

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886

ROMA — MERCOLEDÌ 23 GIUGNO

NUM. 146

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno
A Roma, all'Ufficio del giornale	L. 9	17	33
Id. a domicilio e in tutto il Regno	0	19	36
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	37	61	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	45	88	175

GAZZ. e RENDICONTI

Anno
36
44
125
106
215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta

Un numero separato, ma arretrato

in Roma	Cent. 10
per Regno	15
in Roma	30
per Regno	30
per l'estero	35

Per gli Annuari giudiziari L. 0 35; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, e possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffizi postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Domani, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, non si pubblica la GAZZETTA.

È d'imminente pubblicazione il **Calendario Generale del Regno pel 1886**, il quale conterà di oltre mille pagine, compreso l'Indice Generale, fatto quest'anno per ordine alfabetico rigoroso, non solo per i casati, ma anche per i nomi di tutti i funzionari mentovati nel volume.

Il **Calendario** è fregiato del ritratto di S. A. R. il Principe Amedeo, eseguito da valente artista in bulino su ramo.

Nonostante i nuovi miglioramenti introdotti in tale lavoro, è mantenuto invariato il prezzo di LIRE DIECI per ogni copia.

(Indirizzare domande e vaglia alla DIREZIONE DEGLI STABILIMENTI PENALI DI REGINA COELI in Roma, al più presto possibile, stante le numerose richieste già pervenute).

Presso la TIPOGRAFIA DELLE MANTELLATE sono in vendita, al prezzo di LIRE OTTO per annata, i volumi completi della **Raccolta delle Leggi e dei Decreti**, estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883, 1884 e 1885, coi relativi Indici Analitici.

Gli abbonamenti alla **Raccolta** dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

RR. decreti nn. 3930, 3931, 3932 (Serie 3^a), coi quali vengono convocati per il giorno 11 luglio 1886 i collegi elettorali di Napoli, Forlì e Palermo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Direzione Generale delle Poste: Prospetto riassuntivo del numero e dell'importo dei vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati durante il 1° trimestre dell'anno 1886 e confronto col trimestre corrispondente dell'anno 1885 — Direzione Generale dei Telegrafi: Avvisi — Concorsi.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 22 giugno 1886 — Bollettini meteorici — S. P. Q. R.: Notificazione — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

Essendo pervenuta a S. M. il Re la partecipazione ufficiale della morte di S. M. Luigi II, Re di Baviera, la M. S. ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a partire da ieri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3930 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 19 giugno 1886, n. 251, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Napoli;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Napoli è convocato per il giorno 11 luglio prossimo affinché proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

Il Numero 3631 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 16 giugno 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnato al Collegio di Forlì;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 11 luglio prossimo, affinché proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1886.

UMBERTO.

DECRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

Il Numero 3632 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 18 giugno 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 3° Collegio di Palermo;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Palermo è convocato pel giorno 11 luglio prossimo affinché proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1886.

UMBERTO.

DECRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 13 giugno 1886:

La Monica cav. Ferdinando, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Polpa Vincenzo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 13 giugno 1886:

Calvi Ranuccio, capitano regg. Novara (5), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Hoffmann Maurizio, id. id. Luce (16), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 3 giugno 1886:

Governatori Vincenzo, capitano medico ospedale militare Padova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Geri Felice, id. distretto Pesaro, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 13 giugno 1886:

Giardino Luigi, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Valle Angelo, sottotenente medico regg. cavall. Padova (21), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 13 maggio 1886:

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Mastrangelo Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Montoro Superiore, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore;

da Ortali Augusto, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Fossdinovo.

Con RR. decreti del 16 maggio 1886:

Comparetti Francesco, pretore del mandamento di Laureana di Borrello, è tramutato al mandamento di Arena.

Basso Francesco, pretore del mandamento di Pontelandolfo, è tramutato al mandamento di Viggiano.

Armentano Francesco, pretore, già titolare del mandamento di Sambiasi, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° maggio corrente, ed è destinato al mandamento di Avigliano, lasciandosi vacante il mandamento di Sant'Arcangelo per l'aspettativa del pretore Civitelli Francesco.

Beltrami de Casati Francesco, vicepretore del mandamento di Asiago, è tramutato al mandamento di Cittadella.

Biondi Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Mileto.

Lumia Filippo, vicepretore in missione nel 4° mandamento di Roma, con la mensile indennità di lire 100, è dispensato a sua domanda dalla detta missione dal 1° giugno 1886.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Maglioni Federico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Mercato Saraceno.

Con RR. decreti del 20 maggio 1886:

Zazo Raffaele, pretore del mandamento di Pizzo, è tramutato al mandamento di Pontelandolfo.

Caputi Antonio, pretore del mandamento di Corigliano Calabro, è tramutato al mandamento di Pizzo.

Ferrara Giuseppe, pretore del mandamento di Melilli, è tramutato al mandamento di Lentini.

Paolini Agostino, pretore del mandamento di Ferla, è tramutato al mandamento di Melilli.

Traina Eugenio, pretore del mandamento di Lentini, è tramutato al mandamento di Ferla.

De Leonardis Giuseppe, pretore del mandamento di Sava, è tramutato al mandamento di Conversano.

Terra-Abrami Federico, pretore del mandamento di Castelnuovo della Daunia, è tramutato al mandamento di Cerignola.

Marini Aniceto, pretore del mandamento di Fara Sabina, è tramutato al mandamento di Caldarola.

Meriani Marco, pretore del mandamento di Caldarola, è tramutato al mandamento di Fara Sabina.

Calvi Federico, pretore del mandamento di Rivalta Bormida, è tramutato al mandamento di Schio.

De Angelis Giuseppe, pretore del mandamento di Orsara Dauno Irpina, è tramutato al mandamento di Buccino.

Caputi Francesco, pretore del mandamento di Buccino, è tramutato al mandamento di Castelbaronia.

Riola Lorenzo, reggente pretore nel mandamento di Castelbaronia, è tramutato al mandamento di Orsara Dauno Irpina.

Dario Paulucci Giuseppe, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Celentano Federico, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Mercato di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cusano Mutri, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Arnaldi Girolamo, vicepretore del mandamento di Arzignano, è tramutato al 1° mandamento di Vicenza.

Watson Enrico, vicepretore del 3° mandamento di Livorno, è tramutato al 1° mandamento di Livorno.

Sgarzi Domenico, già vicepretore del mandamento di Budrio, stato dispensato da tale ufficio con R. decreto del 13 novembre 1883, è nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Budrio.

Benamozegh Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Livorno.

Borgatti Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Ferrara.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Tempestini Livio, dall'ufficio di pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, al quale fu nominato con R. decreto del 1° aprile ultimo scorso.

Fontana Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Campobello di Licata.

Con RR. decreti del 23 maggio 1886:

Lorenzini Enrico, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi dal 1° giugno 1886, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ales.

Baratti Luigi, pretore, già titolare del mandamento di Vergato, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1886, ed è destinato al mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna.

Plini Sadoc, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Spezia, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Borgonovo Val Tidone, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Pisciotta per l'aspettativa del pretore Musini Attilio.

Morone Luigi Alfonso, vicepretore del mandamento di Buccino, già in aspettativa per motivi di salute e richiamato in servizio con Regio decreto del 24 gennaio u. s., è confermato, a sua domanda

nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° febbraio decorso, intendendosi revocato il decreto di richiamo in servizio.

Tozzi Luigi, vicepretore del mandamento di Casoria, è tramutato al mandamento di Aversa.

D'Alessandro Mariano, vicepretore del mandamento di Aversa, è tramutato al mandamento di Casoria.

Natalo Pietro, vicepretore in temporanea missione nel mandamento di Carrara, con la mensile indennità di lire 100, è dispensato da tale missione dal 1° giugno 1886, ed è tramutato al mandamento di Cerchiara Calabra.

Farruggio Carmelo, già vicepretore del mandamento di Campobello di Licata, è nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Campobello di Licata.

Pacifico Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sant'Angelo del Lombardi.

Marabelli Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Milano.

Simoni Gio. Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pordenone.

Pizzuto Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Castronovo di Sicilia.

Bonanni Sabatino, conciliatore nel comune di Ovindoli, circondario di Avezzano, stato sospeso dallo esercizio delle sue funzioni con Regio decreto del 23 novembre 1885, è dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 27 maggio 1886:

Biuso Biagio, pretore del mandamento di Francofonte di Sicilia, è dispensato da ulteriore servizio dal 16 giugno 1886.

Cinti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Magliana, è dispensato da ulteriore servizio dal 16 giugno 1886.

Con RR. decreti del 30 maggio 1886:

Diaz Filippo, pretore del mandamento di Castelsardo, è tramutato al mandamento di Decimomannu.

Foramitti Cenciano, pretore del mandamento di Jerzu, è tramutato al mandamento di Maddalena.

Polito de Rosa Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Marigliano, collocato in aspettativa per motivi di salute con Regio decreto 9 novembre 1885, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 20 maggio corrente, con continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi vacante il mandamento di Seul.

Martini Francesco, pretore del mandamento di Terranova di Sicilia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi dal 16 giugno 1886, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Terranova di Sicilia.

Vacchelli Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Iseo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Accumoli, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Tardioli Francesco, vicepretore del mandamento di Arcevia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Magliana, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Contini-Dore Giovanni, vicepretore del mandamento di Osilo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Osilo, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Solarussa per l'aspettativa del pretore Ferandi Giovanni.

Stefanon Giacomo, vicepretore del mandamento di Portogruaro, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Jerzu, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Bilenchi Giuseppe, vicepretore del 2° mandamento di Siena, è tramutato al 1° mandamento di Siena.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO riassuntivo del numero e dell'importo dei Vaglia e dei Titoli di credito emessi e pagati durante il 1° trimestre dell'anno 1886 e confronto col trimestre corrispondente dell'anno 1885.

VAGLIA E TITOLI DI CREDITO	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
		Lire		Lire
Vaglia ordinari	985,810	101,231,880 74	1,025,716	102,298,562 56
Vaglia militari	113,081	711,710 64	122,621	736,555 63
Vaglia telegrafici	51,587	11,235,120 03	52,815	11,300,762 15
Vaglia internazional	37,987	3,149,665 04	131,181	10,013,117 74
Vaglia consolari	3,792	348,033 »	3,585	323,320 »
Titoli di credito	5	6,250 »	24	4,450 »
Vaglia e Titoli di credito rinnovati	6,885	213,151 49	6,885	213,151 49
Totali del 1° trimestre dell'anno 1886 . . .	1,199,147	116,895,810 94	1,342,827	124,919,919 57
Id. id. 1885 . . .	1,140,132	125,469,780 59	1,261,765	134,239,247 44
Differenze nel 1886 { in più. . . .	59,015	»	81,062	»
{ in meno. . . .	»	8,573,969 65	»	9,319,327 87

Roma, addì 17 giugno 1886.

Visto: Il Direttore Generale
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione 5ª
METALLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Nardò-Galatone, provincia di Lecce, ed in quella di Porcari, provincia di Lucca, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 17 giugno 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 19 del corrente mese, in Brendola, provincia di Vicenza, ed il giorno seguente, in Pigna, provincia di Porto Maurizio, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 giugno 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Fao (Turchia d'Asia) e Bushire (Golfo Persico).

I telegrammi per gli uffici del Golfo Persico s'istradano per via austro-russo-persiana e quelli per l'India ed oltre s'istradano per via Zante e Malta, riscuotendosi le tasse relative.

Roma, 21 giugno 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'Ufficio sanitario in Bergamo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 luglio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomicio od in un Ufficio Sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 15 giugno 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700 per l'ufficio sanitario in Vercelli.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 luglio p. v. le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomici del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomicio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 16 giugno 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'ufficio sanitario in Livorno.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 luglio 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864 comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomici del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3º Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4º Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomicio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 15 giugno 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo vacante nella R. Università di Pisa:

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 25 maggio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di meccanica razionale nella R. Università di Genova.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 27 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 20 maggio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano il testo del manifesto che il signor Goschen ha diretto agli elettori della circoscrizione di Edimburg-Est.

« Io protesto, dice il signor Goschen, contro una legislatura separata a Dublino, sottratta al contatto abituale ed effettivo del Parlamento imperiale.

« Protesto contro la creazione di un potere esecutivo separato per l'Irlanda, responsabile non dinanzi al Parlamento di Westminster, ma dinanzi ad un Parlamento a Dublino.

« Le mie obiezioni in proposito si estendono a tutte le parti del Regno Unito, ma per ciò che riguarda l'Irlanda, io protesto specialmente contro il progetto di togliere il controllo della polizia e della giustizia alle mani imparziali del potere esecutivo imperiale, ma non come si è preteso ingiustamente, perchè io ritenessi il popolo irlandese indegno di occuparsi dei suoi affari. Io protesto perchè profonda diversità di razza, di religione e di classe hanno creato una situazione troppo difficile perchè il governo possa rimettere in mani inesperte un potere esclusivo ed illimitato.

Io sostengo che il Parlamento imperiale non ha alcun diritto di dividere la sua responsabilità in siffatte circostanze, nè di dare alla minoranza che non rappresenta che un terzo circa del popolo irlandese, un regime contro il quale esso protesta con energia e che, a suo avviso, sarebbe funesto ai suoi più cari interessi.

« I partigiani del ministero eludono abilmente questa difficoltà.

« Essi insistono su ciò che l'autonomia ha pacificato altri paesi, ma non si può stabilire un'analogia tra l'autonomia accordata a popolazioni omogenee e quella che si accorderebbe ad un paese la cui popolazione, in gran parte, compresevi le sue migliori forze, preferisce il governo imperiale ad un *home rule* che non sarebbe, in fatti, che una dominazione straniera.

« La minoranza dell'Irlanda ha fatto appello al popolo della Gran Bretagna ove non esistono più, fortunatamente, odii di razza e di religione, e domanda che non le si tolga la protezione imperiale, alla quale crede avere un diritto inalienabile.

« Giustizia all'Irlanda non deve significare ingiustizia verso un terzo della popolazione. »

La *Pall Mall Gazette* si rivolge a tutte le classi della società, invitandole a contribuire allo scopo di creare un fondo, al quale si darà il nome di *People's Pence* (Denaro del Popolo) e che servirà a coprire le spese dell'elezione dei candidati liberali del partito del signor Gladstone.

Il giornale in parola dice che la creazione di questo fondo è resa necessaria dalla mancanza di danaro dei partigiani del signor Gladstone, mentre i membri delle classi ricche sono unionisti o conservatori. Il fondo sarà messo a disposizione del signor Gladstone.

Il signor Chamberlain ha pronunciato, il 20 giugno, un discorso innanzi ai suoi elettori della circoscrizione ovest di Birmingham.

Esso ha dichiarato che fu sempre partigiano dell'*home rule*, ma che non può approvare la pretesa del signor Parnell riguardo alla creazione di un Parlamento indipendente per l'Irlanda, perchè con ciò si romperebbe l'unità dell'impero britannico. Questa unità, a suo avviso, non può essere tutelata che mercè il mantenimento della supremazia di un solo ed unico Parlamento per tutto il Regno Unito.

Il signor Chamberlain aggiunse che non è avverso a concedere al popolo irlandese il diritto di amministrare i suoi propri affari, ma che tutto dipende dalle condizioni nelle quali si potrà effettuare questa concessione. Ad ogni modo, esso spera che si finirà coll'intendersi in proposito, in autunno, e che l'unione del partito liberale potrà essere ristabilita.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* essere opinione di quei circoli ufficiali che la Commissione turco-bulgara per la revisione dello statuto organico della Rumelia orientale si riunirà, al più tardi, verso la metà di luglio.

La sistemazione dei confini turco-bulgari nel monte Rhodope si è fatta regolarmente e senza contestazioni, e le truppe ed autorità turche hanno già preso possesso dei villaggi ceduti alla Turchia. Qualche difficoltà invece incontrò la sistemazione dei confini nel distretto di Kirdjali, perchè i commissari bulgari volevano cedere soltanto la parte occidentale del distretto, e conservare alla Bulgaria la parte orientale appartenente alla Sottoprefettura di Heskoei, mentre i commissari turchi insistevano perchè tutto il territorio dell'antico distretto di Kirdjali fosse ceduto alla Turchia. Ora, la Porta, che vuole

ad ogni modo evitare un conflitto colla Bulgaria, ha mandato l'ordine ai suoi commissari di aderire alle domande dei bulgari, e di lasciare in loro potere i villaggi contestati che hanno una grande importanza strategica ed economica per la Rumelia orientale.

Si telegrafa da Madrid, 20 giugno, che nella discussione dell'indirizzo, il deputato cubano, signor Montero, ha reclamato per le Antille un'autonomia simile a quella delle colonie inglesi.

Il ministro delle colonie ha risposto che il governo farebbe ai creoli tutte le concessioni compatibili col mantenimento dell'unione delle colonie colla metropoli.

Ecco quali sono, a termini della Costituzione, i diritti della reggenza in Baviera.

La Costituzione prevede una reggenza ordinaria per il caso della minore età del re, ed una reggenza straordinaria per il caso in cui il sovrano si trovi, per una causa o per l'altra, durevolmente impedito di esercitare il potere. Il reggente si intitola *Reichsverweser* (amministratore dello Stato).

La reggenza non toglie al sovrano alcuna delle sue prerogative regie, meno il diritto di esercitare il potere. Il re rimane re vita sua durante, ed ha diritto a tutti gli onori regi. La lista civile gli è integralmente mantenuta. La dotazione del reggente è a carico dello Stato.

Le leggi vengono emanate nel nome del re, le monete sono coniate colla effigie di S. M., ed i tribunali rendono giustizia in nome del re.

Per guisa che la reggenza non è se non l'esercizio del potere governativo per il re ed in virtù della Costituzione.

La istituzione della reggenza deve essere approvata dalla Dieta. Il reggente amministra lo Stato di concerto col ministero, a titolo di Consiglio di reggenza e unitamente alle Camere. Reggente deve essere il più prossimo agnato del re.

Il caso di una reggenza per tempo illimitato pare che non fosse stato preveduto, e di qui vennero gravi lacune ed anomalie.

Così è detto nella Costituzione che, durante la reggenza, tutti i pubblici impieghi, eccettuati i giudiziari, non possono, in caso di vacanza, venire coperti se non a titolo provvisorio, ed è detto ancora che il reggente non può creare nuovi impieghi.

Le quali disposizioni costituzionali diventano una impossibilità nel caso di una reggenza la quale possa prolungarsi per anni ed anni. Cosicchè i legisti si sono già adoperati a provare che talune disposizioni della Costituzione possono, durante la reggenza, modificarsi.

La vittoria dei liberali nei Paesi Bassi è stata più completa che non si aspettasse.

Le precedenti elezioni avevano dato due voti di maggioranza ai clericali cattolici e calvinisti coalizzati.

Le elezioni del 15 giugno danno una maggioranza di ben dodici voti ai liberali della nuova Camera.

Questo notevole risultato viene dai corrispondenti principalmente attribuito alla maggior coesione del partito liberale, maggior coesione derivata dalla eliminazione dei principali rappresentanti della frazione avanzata, sostenitori della politica revisionista del signor Kappeine van Coppello.

Questa politica, condannata dagli elettori di Amsterdam, che negarono il voto ai detti candidati, fu egualmente condannata da tutto il paese.

« L'elemento dissolvente, sotto la cui influenza la divisione del partito liberale aveva assunto le forme di un antagonismo ardente, scrive l'*Indépendance belge*, essendo eliminato, si è fatta la conciliazione tra i liberali, ai quali l'antagonismo predetto aveva impedito di raccogliere la successione del gabinetto van Lynden, quando esso diede la sua prima dimissione, potranno ormai assumere senza esitanza il carico del potere.

« Il ministero Heemskerk, quantunque i risultati delle elezioni non gli sieno direttamente contrari, perchè fu appoggiando i liberali contro la destra nella questione dell'insegnamento, pure esso si trovò posto in minoranza e nella necessità di appellarsi agli elettori, non può, a giudizio dell'*Indépendance belge*, rimanere agli affari.

« Un ministero estraparlamentare si giustificava a fronte di una situazione parlamentare che rendeva impossibile la esistenza di un gabinetto preso sui banchi dell'uno o dell'altro partito. Ma una tale combinazione non ha più ragione di essere a fronte di una Camera nella quale esiste una maggioranza di governo.

« Il movimento della gran maggioranza degli elettori verso l'indirizzo liberale è talmente energico che, anche all'Aja, dove dal 1866 in poi eransi sempre eletti dei deputati conservatori, i liberali hanno fatto riuscire al primo scrutinio i due candidati loro. Taluni dei più antichi ed inmanchevoli deputati di parte conservativa, e anche qualche alto dignitario furono vinti dai nuovi e giovani candidati.

« La coalizione clericale aveva moltiplicato i candidati suoi, e si era in ogni maniera aiutata per volgere a favor suo il risultato della lotta elettorale. Ma la vittoria dei liberali è stata splendida e non comporta, conchiude l'*Indépendance*, che una soluzione franca e netta: il ritorno dei liberali al potere. »

Dispacci privati giunti a Berlino recano particolari intorno ai recenti avvenimenti succeduti nelle isole Samoa.

Il 13 maggio scorso il re Malietoa diresse al console americano una lettera, annunziandogli che una parte dei suoi sudditi si era sollevata sotto la condotta del re Tomaesesis. Malietoa pregava il console americano di fare appello a tutti gli abitanti delle isole Samoa e di impegnarli a rientrare ai loro focolari.

L'indomani il console mandò il chiesto appello. Il 27 dello stesso mese i consoli di Germania, d'Inghilterra e degli Stati Uniti firmarono un protocollo con cui fu riconosciuta la sovranità del re Malietoa. Dopo d'allora la tranquillità non fu più turbata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAMBIANO, 22. — Una cinquantina di carrozze trasportarono il pellegrinaggio alla tomba di Cavour a Santena. I ministri, i rappresentanti del Parlamento e delle grandi città italiane e gli invitati assistettero al servizio funebre, pel quale era stata scelta la messa di Cherubini. La chiesa era affollata.

Gli invitati visitarono poscia la tomba di Cavour, deponendovi corone, ed il castello. Il conte di Sambuy, consegnando la corona di Torino, annunciò un telegramma del re al principe Amedeo e l'invio di una corona di S. M.

Rispose, commosso, l'on. Alfieri, ringraziando a nome della marchesa, ultima superstite di Cavour.

Furono spediti dispacci a S. M. il re ed alla marchesa Alfieri.

STRASBURGO, 22. — Dopo aver visitato Metz, S. A. R. il principe di Napoli si recherà a Treviri, Colonia, Magonza, Francoforte e Heidelberg.

LIVORNO, 22. — È qui giunto Sua Altezza Reale il duca d'Aosta.

PARIGI, 22. — Fu nominata dagli uffici la Commissione di undici membri per esaminare la Convenzione di navigazione franco-italiana. Quattro di essi sono contrari. Quattro fanno riserve affermando che la Convenzione impone alla Francia sacrifici senza compenso.

PARIGI, 22. — Dei commissari eletti dagli uffici stamane per esaminare la Convenzione di navigazione franco-italiana, cinque sono assolutamente ad essa contrari; tre fanno gravi obiezioni; di tre altri non si conosce l'opinione.

BARI, 22. — Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22 vi furono due casi di cholera seguiti da morte.

VENEZIA, 21. — Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22 vi fu un caso di cholera.

Nessun decesso.

BRINDISI, 22. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 17 casi di cholera e 2 decessi; ad Oria, 3 casi e nessun decesso; a Latiano 3 casi o 2 decessi.

VIENNA, 21. — La Camera ha approvato, stasera, secondo le proposte del governo, i rimanenti articoli del progetto di tariffa doganale. Domani avrà luogo la terza lettura del progetto.

MONACO DI BAVIERA, 21. — Camera dei Signori. — Neumayer riferisce sulle deliberazioni della Commissione che ha udito i medici relativamente al parere richiesto loro sullo stato di re Luigi, sui particolari della sua malattia e sull'autopsia, ed infine ha udito parecchie persone che circondavano il re negli ultimi tempi.

L'insieme dei dati così raccolti prova che la malattia del re consisteva nella mania della solitudine, nella mania delle persecuzioni, o nella mania dei progetti fantastici.

LONDRA, 22. — Camera dei comuni. — Discutendosi il bilancio delle Indie, Howard annunziò che le ultime notizie dalla Birmania sono migliori.

I disordini continuano nella Birmania superiore, ma in minori proporzioni.

La tranquillità è ristabilita nel distretto di Mandalay.

MONACO DI BAVIERA, 22. — La Camera dei signori, radunata iersera in seduta plenaria, dopo il rapporto particolareggiato della Commissione sugli atti che provano la alienazione mentale di re Luigi, e dopo una discussione nella quale il ministro Lutz difese la condotta del ministero, approvò all'unanimità, con 48 voti, lo stabilimento della Reggenza, e rinviò ad una Commissione il progetto per la lista civile del reggente.

GIRGENTI, 22. — Colla chiusura della zolfara Mintinella si crede scongiurato il pericolo che correavano di sprofondarsi e d'incendiarsi le pianure ove è accatastata una grande quantità di zolfo, il cui valore è di circa due milioni.

Un Comitato di soccorso si è costituito sotto la presidenza del prefetto.

Giungono generose oblazioni.

LONDRA, 22. — Gladstone pronunziò dinanzi ai suoi elettori del Midlothian un secondo discorso, salutato da frenetici applausi. Si scusò di dover ripetere costantemente quest'unico grido: *Irlanda! Sempre Irlanda!* Deplorò di dover perdere in discussioni sterili un tempo che sarebbe stato preziosamente impiegato, se i partiti, al Parlamento, si fossero messi d'accordo sulla questione irlandese.

Dopo alcune considerazioni personali sul conto di Chamberlain, di lord Salisbury e di Goschen, l'oratore attaccò i dissidenti del suo partito, che non potranno mai concludere fra l'Inghilterra e l'Irlanda un'unione reale, e parlò lungamente dell'autonomia dell'Irlanda, intesa ad evitare all'Inghilterra grandi sventure.

Il meeting terminò con un voto di fiducia a Gladstone.

Dopo il suo discorso, Gladstone si recò a visitare l'Esposizione, ove fu accolto da vive acclamazioni e da fischi sonori. Egli abbreviò quindi la sua visita.

Oggi si recherà a Glasgow, ove pronunzierà un altro discorso, e quindi a Hawarden.

Lord Iddleisgh è giunto a Glasgow, applaudito dalla folla alla stazione.

BOMBAY, 22. — Il piroscafo *Raffaete Rubattino* della Navigazione generale italiana, è partito per Genova.

SAN VINCENZO, 22. — È arrivato oggi da Genova e proseguì per Montevideo e Callao il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 22. — È arrivato e prosegue per Genova il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

TARIFA, 21. — Sbocca dall'Oceano il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling-Castle*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 22. — Senato. — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'espulsione dei principi.

Marconi parla, facendo professione di fede giacobina.

Bardoux combatte il progetto in nome dei principii del 1879.

Freycinet prende la parola e ripete gli argomenti addotti alla Camera in favore del progetto di legge. Dichiarò che nessun governo può sopportare presso di sé un altro governo. Rivendica la piena responsabilità del progetto. Confuta il rimprovero di cedere all'intransigenti. Sostiene che il diritto comune è inapplicabile ai principii. Respinge energicamente l'idea della confisca dei beni. Termina esortando i senatori repubblicani a votare il progetto nell'interesse supremo della Repubblica.

Beranger, relatore, difende le conclusioni della relazione, respingendo il progetto.

Il duca d'Audiffret Pasquier fa l'elogio dei principii d'Orléans.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli.

Dopo respinto il contro-progetto Barthe, che deferisce ai tribunali i complotti contro lo Stato, l'articolo primo del progetto votato dalla Camera è approvato con 137 voti contro 122.

Si approvano gli altri articoli.

La Destra domanda lo scrutinio segreto sull'insieme del progetto, che è approvato con 141 voti contro 107 (Applausi a Sinistra).

PARIGI, 22. — Il generale Menabrea è arrivato stamane.

MONTEVIDEO, 19. (Ritardato) — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, è partito per Genova.

MONTEVIDEO, 21. — È giunto qui da Genova il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 22. — Camera dei deputati — Meline domanda che sia messa all'ordine del giorno la proposta di una sopratassa sui cereali.

Develle, ministro di agricoltura, combatte energicamente tale mozione e ne domanda l'aggiornamento, dicendo che il Parlamento non avrà tempo a votarla prima delle vacanze. Saggiunge che il mettere all'ordine del giorno la proposta sarebbe una porta aperta alla speculazione.

La mozione Meline viene approvata con 302 voti contro 227, contrariamente al parere del governo.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 giugno 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

PULLE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una dichiarazione dell'onorevole Bovio che opta per il Collegio di Bari 2°, essendo stato eletto in questo Collegio ed in quello di Ferrara; ed altra dell'onorevole Nicotera che opta per Salerno 1°, essendo stato eletto in questo Collegio ed in quelli di Lecce 1° e Reggio Calabria 1°. Dichiarò perciò vacanti i collegi di Ferrara, Lecce 1° e Reggio Calabria 1°.

Propone quindi che sia iscritta nell'ordine del giorno di giovedì la nomina di tre membri della Commissione per la revisione della tariffa doganale.

(La Camera approva).

PULLE, segretario, legge una proposta di legge del deputato Delvecchio ed altri per concedere una pensione alle vedove ed agli orfani di coloro che fecero parte della spedizione dei Mille; ed una del deputato Berio ed altri relativa alla tassa di minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi.

PRESIDENTE. Sarà stabilito in altra tornata quando dovranno svolgersi queste due proposte di legge.

Proclama il risultato delle votazioni fatte ieri: per la Giunta del bilancio fu eletto il deputato Gandolfi; per la Commissione di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, i deputati Arnaboldi e Di Sant'Onofrio; per quella sul Debito Pubblico, il deputato Delvecchio; per il Fondo del culto, il deputato Gattelli.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge: Riforma della legge comunale e provinciale; Riforma della legge di pubblica sicurezza; Stato degli impiegati civili; Determinazione del numero dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro; Riparto dei deputati nei Collegi elettorali.

Presenta quindi i seguenti disegni di legge, i quali chiede siano dichiarati d'urgenza:

Acquisto di uno stabile appartenente alla Congregazione di carità di Urbino;

Maggiore spesa per la espropriazione dell'isola Asinara;

Spesa per il carcere cellulare di Regina Coeli in Roma;

Rettifica di confini territoriali tra i comuni di Bagnara di Romagna e Mordano, e per soccorsi ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

A nome del Ministro di Pubblica Istruzione presenta infine i tre seguenti disegni di legge:

Per istituzione della Scuola normale di ginnastica in Roma;

Per la convenzione col Consorzio universitario di Pavia;

Per la conservazione dei monumenti ed opere d'arte.

MARCORA chiede che sieno dichiarati urgenti i disegni di legge per la riforma della legge provinciale e comunale, e per la riforma della legge di pubblica sicurezza.

BORGATTA chiede che per questi due disegni di legge gli Uffici nominino, anziché uno, due commissari per ciascuno.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, consente nella proposta del deputato Marcora, che egli stesso si riservava di fare.

COMIN fa notare che di parecchi dei disegni di legge oggi ripresentati dal Governo, la Camera aveva già nella precedente Legislatura compiuto lo studio preliminare; e per alcuni di essi già erano state presentate le relazioni, frutto di lunghi e coscienziosi studii.

Ora egli vorrebbe che quel lavoro non andasse in tutto perduto, con grave scapito di tempo; e perciò chiede che in conformità dei precedenti del Parlamento italiano, si studi il modo di riprendere quei lavori al punto in cui erano giunti.

NICOTERA non crede che si possa prendere in considerazione la osservazione fatta dall'on. Comin, giacché i precedenti ai quali egli accennava, si riferiscono tutti a chiusure di Sessione, non a nuove Legislature, quando i nuovi deputati entrati nella Camera hanno pur essi il diritto di partecipare all'esame ed allo studio preliminare dei vari disegni di legge, mentre altri che questo studio avevano fatto, non fanno più parte della Camera.

Non si fa poi illusione sul valore dell'urgenza chiesta dal deputato Marcora per alcuni di questi disegni di legge, perocché non è possibile che la Camera possa occuparsi di essi prossimamente, e forse neppure a novembre.

COMIN non ha fatto proposte, ma semplici osservazioni; ed è più che mai convinto dell'opportunità di esse, se si vuol vedere una buona volta arrivare in porto alcune delle più importanti di queste riforme.

DI SAN DONATO. Poiché si è proposta l'urgenza per tutti, o quasi, i disegni di legge presentati, un sentimento pietoso lo induce a raccomandare l'urgenza per quello dell'ordinamento dei Ministeri (Iarità).

MARCORA insiste nella sua proposta, accettata dal Presidente del Consiglio, e corrispondente al sentimento pubblico.

NICOTERA crede che l'esperienza fatta e gli studi compiuti faciliteranno molto lo studio preliminare di alcune delle riforme oggi presentate, e specialmente di quella relativa alla legge comunale e provinciale, che egli crede importantissima ed utile più di qualsiasi altra.

Per ora non conviene pregiudicare in nulla la questione, limitandosi tutto al più alla platonica dichiarazione di urgenza.

TROMPEO consente nelle osservazioni fatte dal deputato Nicotera in risposta a quelle del deputato Comin; ed esorta il deputato Borgatta a limitare la sua proposta di nominare due commissari per ciascuno Ufficio soltanto per la riforma della legge comunale e provinciale.

BORGATTA consente.

(La Camera approva le proposte dei deputati Marcora e Borgatta).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio per l'elezione di un membro della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare; e dichiara esser risultato eletto l'on. Baratieri.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

NICOTERA svolge la seguente interrogazione, firmata anche dai deputati Di San Donato, Carrelli, Vastarini-Cresi, Turi, Placido, Curati, Billi, Flauti, De Bernardis, Simeoni, Giusso, Rocco, Ungaro e Della Rocca:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'Interno sull'applicazione della legge pel risanamento di Napoli. »

Non è sua intenzione di muover biasimo al Governo, ma soltanto di sapere i suoi intendimenti circa l'esecuzione di legge di risanamento della città di Napoli, che, voluta per primo dal Capo dello Stato, fu con patriottica alacrità approvata dal Parlamento, in seguito alla terribile epidemia che desolò or sono due anni quella città.

Ricorda le disposizioni ed i termini di quella legge rimasti finora lettera morta; sì che la parte principale della legge stessa riguardante la fognatura e lo sventramento dei quartieri più malsani, è in tutto ineseguita.

In quanto all'ampliamento si afferma che il municipio ha mandato il piano regolatore del rione Mater Dei, e del rione Vomero, il quartiere Orientale, ed ha fatto ciò che poteva per il quartiere Regina Margherita, per il quale e per il rione Santa Lucia si aspetta l'approvazione del Governo.

Gli risulta che il piano dello sventramento è stato già approvato fino dal 5 febbraio, ma che il Governo si riserva l'approvazione dei piani parcellari. Ciò reca di conseguenza che rimane sospesa l'espropriazione, mentre i proprietari delle case comprese nel piano non possono in alcun modo disporre.

Domanda quindi al Governo se intenda approvare i progetti del municipio senza aspettare i piani parcellari: in che modo intenda costringere l'amministrazione municipale a risolvere la questione delle fognature: se non crede che si possano approvare le bonificazioni parziali senza aspettare l'approvazione di tutto un quartiere; molto più che alcune di quelle bonificazioni erano già incominciate durante l'amministrazione dell'onorevole Di San Donato.

Osserva che, se per demolire si aspettasse sieno compiuti i nuovi quartieri, si ritarderebbe sommamente l'opera di bonificazione; mentre e demolizioni e ricostruzioni devono procedere a grado e simultaneamente.

Infine si meraviglia che non si sia ancor fatto nulla per le fognature, contro le quali non si possono opporre le difficoltà che si mettono innanzi per il bonificazione; ma ne dà colpa piuttosto al municipio che al Governo.

Esorta il Governo a procedere energicamente, chiedendo maggiori facoltà ove le leggi presenti non gliene concedano sufficienti.

ADAMI giura.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, comincia con l'osservare che l'opera da compiersi a Napoli è gigantesca; giacchè, sebbene in apparenza non importi che la spesa di cento milioni, essa induce tale trasformazione per la quale forse sarà poco un miliardo.

Si associa poi alle parole di lode dirette dall'onorevole Interrogante alla nobilissima iniziativa dell'amministrazione presieduta dall'onorevole Di San Donato. Ma negli studi relativi, il concetto edilizio prevaleva all'igienico mentre ora si chiede il contrario; questa è la cagione degli indugi che si lamentano, essendosi dovuti richiedere altri progetti.

Convieni che non si debba attendere, per demolire, di aver compiuto

i nuovi quartieri; ma avverte che non si può tuttavia esporre gran parte della popolazione a rimanere senza tetto.

Espone tutta l'opera di risanamento compiuta fino ad ora dal municipio di Napoli, dalla quale chiaro apparisce che l'igiene della città ha avvantaggiato.

E se vi è qualche ritardo nelle nuove costruzioni, si deve attribuire in parte ad alcune difficoltà, come quella della stazione ferroviaria, che spera saranno in breve rimosse; di maniera che gli pare che lo stadio preparatorio possa considerarsi assai breve in rapporto alla grandiosità dell'opera.

Quanto alle fognature, dichiara che sono già pubblicati gl'incanti per il fognone superiore e fra tre o quattro giorni sarà bandito l'incanto per la rete inferiore, la spesa della quale ammonta a circa 14 milioni. Rimane a provvedere al coordinamento; ma non considera quest'opera molto difficile nè di lunga preparazione.

Venendo allo sventramento, ritiene che senza i piani parcellari non si possa apprezzare l'entità della spesa che è importantissima, affine di mantenere la spesa stessa nei limiti previsti dalla legge; ma avverte che questi piani furono già presentati.

Aggiunge qualche informazione sul quartiere di Santa Lucia, la costruzione del quale ha sofferto qualche indugio per essersi dovuto richiedere il parere delle Amministrazioni della guerra e della marina.

Crede anche che in breve potrà essere approvato il progetto per il quartiere di Santa Brigida.

Infine ritiene che non occorran provvedimenti speciali, giacchè si è prossimi a raggiungere lo scopo della legge del 1885; ma ove se ne presentasse la necessità, non esiterebbe ad invocarli.

NICOTERA non comprende come si possa sostenere che non si è violata la legge, mentre si è fuori dei termini prescritti dalla legge medesima; insiste nel ritenere che non sia strettamente necessaria l'approvazione dei piani parcellari, e raccomanda al Ministro di risolvere la difficoltà che deriva dalla pretesa di voler esaminare quei piani e di accelerare la esecuzione delle fognature e di tutte le altre opere di risanamento tanto attese dalla città di Napoli.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, non può entrare nell'esame della necessità dei piani parcellari, giacchè dovrebbe fare una dimostrazione tecnica, e si limita a notare che essi sono richiesti dal decreto 7 gennaio 1886.

DI SAN DONATO ringrazia l'onorevole Nicotera ed il Ministro dell'Interno delle gentili parole direttegli, e raccomanda a quest'ultimo di non perdere di vista che la legge del 1885 si prefiggeva il risanamento di Napoli, mentre ora si vuol dare ad essa un carattere edilizio.

BASTOGI e PELOSINI giurano.

PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulla condotta tenuta dal Governo durante le elezioni generali. »

« Di San Donato. »

DI SAN DONATO dichiara che sarà breve e temperato anche per non invadere il terreno riservato all'onorevole Cavallotti.

Non giudica lo scioglimento della Camera; perchè è troppo devoto alla prerogativa della Corona.

Crede che se le elezioni fossero falsate, la Camera non potrebbe più essere, come lo deve, la vera espressione del paese.

Avrebbe desiderato maggiore libertà nelle elezioni, ed è dolente di dover notare che tale libertà non è stata rispettata.

Esamina il voto del 5 marzo scorso che diede origine allo scioglimento della Camera; crede che l'onorevole Depretis non abbia compreso quali erano i suoi doveri iniziando la lotta elettorale come fecero altri uomini di Stato.

Ritiene vi sia stata più libertà nella lotta elettorale al tempo del Governo borbonico e dopo le barricate del 48 che nel momento attuale. (Bene! a sinistra).

Deplora le candidature ufficiali e cita i fatti in proposito che ora sono divenute un'abitudine, mentre un tempo sarebbe stato perfino

offensivo il parlarne. Le candidature ufficiali portano come conseguenza l'intromissione dei pubblici funzionari; onde ingiunzioni a sindaci ed a delegati di pubblica sicurezza, trasferimenti di prefetti e sottoprefetti.

Ritene, per la stima che ha dell'onorevole Depretis, che i fatti accaduti e da lui deplorati, siano ignorati dal Governo; ma afferma che in talune sezioni elettorali si son perfino alterati i verbali.

Nota però che, nonostante tutte le pressioni governative, la vittoria delle urne non ha sorriso interamente al Governo.

La pressione esercitata, in ispecial modo, sui sindaci è stata davvero enorme: mille di questi funzionari, provati patrioti e galantuomini, furono destituiti telegraficamente. (Senso).

Non crede che la volontà del paese sia stata veramente consultata con le arti esercitate dal Governo; e ricorda il giudizio severo pronunciato dagli onesti sulle recenti elezioni, che cioè non si può più aver nessuna fede nelle urne per migliorare l'amministrazione e l'indirizzo politico del paese. (Benissimo!)

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, (Segni di attenzione), risponde brevemente all'on. Di San Donato che non dubitava punto dei suoi sentimenti di rispetto verso la Corona.

Quanto alle domande dell'on. Di San Donato dichiara che potrebbe leggere alla Camera telegrammi diretti ai prefetti quando egli credeva che la libertà del voto fosse in pericolo. (Risa a sinistra).

Respinge di aver posto candidature ufficiali, ricorda però le circostanze in cui si agitò la lotta elettorale che fu vivacissima; e crede che tutti i partiti abbiano fatto del loro meglio, per riuscire. Ciò dimostra la grande libertà che fu appunto lasciata a tutti dal Governo; (Rumori a sinistra) questi non ha avuto di mira altro che la legge fosse eseguita.

Non vuole entrare nei particolari citati dall'on. Di San Donato; ad ogni modo la legge stabilisce pene per i violatori della libertà del voto.

Potrebbe del resto citare i nomi di sindaci che si fecero capi di agitazione contro il Governo.

Se ci sono fatti delittuosi, si citino e la legge ne punirà gli autori.

Conclude affermando che il Governo è sicuro di non essersi, nella passata lotta elettorale, dipartito da quanto gli imponeva la legge e di averla rigorosamente osservata. (Approvazioni a destra e al centro).

DI SAN DONATO non può dichiararsi soddisfatto delle risposte avute dall'onorevole Ministro dell'Interno; lo invita a fare un'inchiesta in certe provincie, e punendo i colpevoli di pressioni elettorali renderà un grande servizio al paese:

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazione alla legge 25 giugno 1882 sul bonificazione delle paludi e terreni paludosi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha ritenute valide le seguenti elezioni:

Macerata — Savini Medoro, Zucconi Giovanni, Costa Alessandro, Lazzarini Alfonso, Luzi Carlo.

Chieti I — Della Valle Francesco Saverio.

Girgenti II — Falsone Francesco.

Aveellino I — Capozzi Michele, Napodano Luigi, Del Balzo Girolamo, Di Marzo Donato, Capone Federico.

Aquila II — Marselli Nicola, Angeloni Giuseppe, Sardi Gennaro.

Dà atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti al momento della proclamazione, proclama eletti i deputati dei cui nomi ha dato lettura.

Comunica alla Camera che l'onorevole Ministro di Agricoltura ha fatto conoscere alla Presidenza che risponderà domani all'interrogazione dell'onorevole De Zerbi annunziata ieri.

La seduta termina alle 5.

TELEGRAMMA METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 giugno 1886.

In Europa ciclone a Stocolma, (745).

Pressione ancora abbastanza elevata all'ovest e sud-ovest.

Barritz 766.

In Italia nelle 24 ore barometro salito da 4 a 2 mm. dal nord a sud.

Temporal e piogge specialmente sull'alto e medio versante Adriatico.

Venti qua e là forti del quarto quadrante al nord e sulle isole, intorno al ponente altrove.

Temperatura relativamente bassa.

Stamani cielo generalmente nuvoloso.

Venti intorno al ponente, freschi specialmente al sud.

Barometro livellato a 756 mm. sull'Italia superiore, a 759 a Cagliari

e Palermo, a 760 a Malta.

Mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità :

Venti freschi intorno al ponente.

Cielo nuvoloso con piogge specialmente sull'Italia superiore.

Il tempo accenna a migliorare.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 GIUGNO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	753,3	753,2	753,6	754,3
Termometro . . .	19,0	23,0	22,3	17,6
Umidità relativa .	73	44	48	72
Umidità assoluta .	12,03	9,27	9,69	10,83
Vento	SSW	W	SW	N
Velocità in Km. .	10,0	25,0	23,0	5,0
Cielo	velato	nuvoloso intorno	cumuli	veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,6 - Min. C. = 18,88 - R. = 17,2 - R. = 13,76.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,2.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 GIUGNO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	756,2	757,4	757,9	759,5
Termometro . . .	16,6	20,1	20,7	18,1
Umidità relativa .	73	68	54	72
Umidità assoluta .	10,33	11,92	9,80	11,00
Vento	N	W	W	NW
Velocità in Km. .	0,5	5,0	11,5	6,0
Cielo	orizzonte velato	q. coperto piove	cumuli veli	pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,4 - R. = 18,72 - Min. C. = 13,0 - R. = 10,40.

Pioggia in 24 ore, mm. 2,5.

P. G. N. 42829.

S. P. Q. R.**NOTIFICAZIONE.**

In conformità ad istruzioni impartite dalla R. Prefettura di Roma con nota 14 giugno corrente, n. 22298, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso la segreteria generale di questo municipio, per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato da occuparsi per la costruzione della stazione ferroviaria in Trastevere.

Chiunque vi abbia interesse ha diritto di prendere conoscenza degli atti suddetti e presentare in merito le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè possano ritenersi accettate le indennità offerte per le singole espropriazioni.

Roma, dal Campidoglio il 21 giugno 1886.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi.

Num. d'ordine	PROPRIETARI	NATURA DEL FONDO	Allibramento catastale	Superficie in metri quadrati	Indennità che si offre	OSSERVAZIONI
1	Baldini Vincenzo fu Vittorio . . .	—	—	—	—	Per la dicontra Ditta avvenne già espropriazione mediante perizia giudiziale.
2	Jacobini Antonio fu Andrea . . .	Ortalizio, piantumato, vitato	298 298-1 299	6000	9,500 »	
3	Suddetto	Vigneto piantumato	580	109	164 11	
4	Costa Gioacchino	Vigneto piantumato	304 304-1 384	1700	2,000 »	
5	Proprietà ferroviaria	—	—	—	—	Per acquisto fatto da Costa Gioacchino.
6	Antica strada di Monte Verde . .	—	—	—	—	Sostituita dalle due deviazioni marcate nel piano.
7	Proprietà ferroviaria	—	—	—	—	Per acquisto fatto dall'Ospizio di S. Michele a Ripa.
8	Tornatore D. Domenico fu Bartolomeo ora defunto a cui successe il fratello Andrea.	—	—	—	—	Per la dicontra Ditta avvenne già l'espropriazione mediante perizia giudiziale.
9	Mangani Mariano, Giovanni, Domenico, Annunziata in Andreoli Giovanni e Margherita in Casa Gaetano.	Ortalizio, vitato e piantumato (con casseggiati).	363 364 363-1 623 624 363-2	69113	228,072 29	
10	Turianelli Sebastiano fu Angelo Maria	Fabbricati con cortile	365	1230	22,500 »	
11	Confraternita Israelitica di Carità e Morte di Roma.	—	—	—	—	Per la dicontra Ditta avvenne già l'espropriazione mediante perizia giudiziale.
12	De Bonis-Ghislieri Giuseppe fu Benedetto.	Ortivo casaleno con vasca e vaschetta.	370 371 371-1 371-2	23200	113,000 »	
13	Proprietà ferroviaria	—	—	—	—	Per acquisto fatto da Bolle Costantino.

VALORI				GODIMENTO		Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA										
RENDITA 5 0/0 { prima grida				1° gennaio 1886	—	—	—	99 40 <i>ex-coup.</i>	Corso Med.	
Detta 3 0/0 { seconda grida				1° aprile 1886	—	—	—	101 67 1/2		
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64.				1° aprile 1886	—	—	—			68 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0				id.	—	—	—			99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0				id.	—	—	—			99 50
Detto Rothschild 5 0/0				1° giugno 1886	—	—	—			99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.										98 75
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0				1° gennaio 1886	500	500				
Detta 4 0/0 prima Emissione				1° aprile 1886	500	500				
Detta 4 0/0 seconda Emissione				id.	—	—				497
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito				id.	500	500		493		
Azioni Strade Ferrate.										
Azioni Ferrovie Meridionali				1° gennaio 1886	500	500				738
Detta Ferrovie Mediterranee				1° luglio 1885	500	500				
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza)				1° gennaio 1886	250	250				
Detta Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1° e 2° Emissione				1° aprile 1886	500	500				
Detta Ferrovie Complementari				1° gennaio 1886	200	200				85
Azioni Banche e Società diverse.										
Azioni Banca Nazionale				1° gennaio 1886	1000	750				2280
Detta Banca Romana				id.	1000	1000				
Detta Banca Generale				id.	500	250				
Detta Banca di Roma				id.	500	250				
Detta Banca Tiberina				id.	250	175				720
Detta Banca Industriale e Commerciale				id.	500	500				
Detta Banca Provinciale				id.	250	250				283
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano				id.	500	400				986
Detta Società di Credito Meridionale				id.	500	500				505
Detta Società Romana per l'Illuminazione a Gaz				id.	500	500				
Detta Società detta (Certificati provvisori)				id.	500	400				
Detta Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)				id.	500	500				
Detta Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)				id.	500	200				
Detta Società Italiana per Condotta d'acqua				id.	500	250				
Detta Società Immobiliare				id.	500	270				
Detta Società dei Molini e Magazzini Generali				id.	250	250				
Detta Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche				id.	100	100				
Detta Società per l'Illuminazione di Civitavecchia				1° ottobre 1885	100	100				
Detta Società Anonima Tramway Omnibus				1° gennaio 1886	250	250				
Detta Società Fondiaria Italiana				id.	250	250				371
Detta Società delle Miniere e Fondite di Antimonio				1° ottobre 1885	250	250				260
Detta Società dei Materiali Laterizi				1° aprile 1886	250	250				420
Azioni Società di assicurazioni.										
Azioni Fondiarie Incendi				1° gennaio 1886	500	100				500
Detta Fondiarie Vita				1° gennaio 1885	250	125				285
Obbligazioni diverse.										
Obbligazioni Società Immobiliare				1° aprile 1886	500	500		523		
Detta Società Acqua Marcia				1° gennaio 1886	500	500				
Detta Società Strade Ferrate Meridionali				1° aprile 1886	500	500				323
Detta Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia				1° gennaio 1886	500	500				
Detta Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0				1° aprile 1886	500	500				322 1/2
Detta Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani				—						

Regia Prefettura della Provincia di Macerata

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 10 luglio p. v. in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'Illustrissimo signor Prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione della strada nazionale n. 46, Foligno-Loreto, nel tratto compreso fra l'Arco Pio di Macerata e la risvolta Giorgini della lunghezza di metri 3831, 66, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 86000, 00.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare le loro offerte segrete estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte o farle prevenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'Asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta;

L'Impresa sarà deliberata definitivamente al primo incanto, qualunque sia il numero dei partiti.

Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato superiormente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 ottobre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

- Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
- Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il

quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000 e nel decimo dell'importo netto dell'opera di appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Macerata, 19 giugno 1886.

8544

Il segretario delegato: Z. ZERI.

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta

Si notifica che essendosi in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo al prezzo sul quale fu aggiudicato l'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale del tronco della strada provinciale Torino-Svizzera, compreso tra il limite territoriale di Biella con Vercelli, al ponticello detto Vignazza presso Buronzo e l'abitato di Gattinara, si procederà in questo ufficio, avanti il signor prefetto, ad un'ora pomeridiana del giorno 5 dell'entrante mese di luglio, al secondo incanto col sistema dei partiti segreti.

L'aggiudicazione del detto appalto seguirà definitivamente a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo soggetto a ribasso d'asta, già ridotto, in conseguenza dei fatti ribassi, a lire 5680 38.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi dovranno presentare, oltre al prescritto certificato d'idoneità, la quitanza comprovante il deposito fatto nella Cassa provinciale di lire 700.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso il sottoscritto segretario capo lire 1000 per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola questa impresa è visibile in quest'ufficio.

Novara, 19 giugno 1886.

8517

Il segretario capo prov.: TORNIELLI BELLINI.

Avviso d'Asta per vendita coatta di beni immobili

Si fa noto al pubblico che nel giorno 30 luglio 1886, alle ore 10 antim., nel locale della pretura, innanzi all'Illustrissimo signor pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, assistito dal cancelliere, coll'intervento del signor Biagini Giuseppe, esattore del comune di Rignano Flaminio, o di per-

sona da lui delegata all'uopo, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio dei seguenti individui, debitori per titolo d'imposte, sovraimposte, multe e spese d'esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti.

Num. progressivo	COMUNE	NATURA,	ESTENSIONE	Rendita catastale	Prezzo minimo	Somma
	In cui sono situati i fondi	DENOMINAZIONE, CONFINI E NUMERI CATASTALI	In misura	o valore censuario	sul quale si apre l'incanto	a depositarsi per garanzia dell'offerta
1	Rignano Flaminio	A danno di Guizzi Antonio fu Giuseppe — Casa in piazza o corso Vittorio Emanuele, porzione del pianterreno, del 1°, 2° p., 3, 9, confinante la strada, Fazio Raffaele, Massimo duca don Emilio, col numeri di mappa 291, 1479 sub. 2.	»	67 50	505 80	50 58
2	Id.	A danno di Astolfi Felice fu Luigi — Casa in via il Cocchio, 2, 5, confinante la strada, Onesti Lorenzo, Sciarra Clementina, col numero di mappa 53 sub. 2.	»	45 »	337 80	33 78
3	Id.	A danno di Rocchi Egidio fu Andrea — Casa in via dell'Indipendenza, porzione del 1° piano, 1, 3, confinante la strada da più lati, Morelli Giuseppe ed altri, col numero di mappa 187 sub. 3.	»	22 50	168 60	16 86
4	Id.	A danno di Orlandi Tommaso fu Anselmo — Casa in via Principe Umberto, 1° piano, 1, 2, confinante la strada, Moroni Omobono, Comune di Rignano Flaminio, col numeri di mappa 106, 108 sub. 2, 3.	»	25 50	191 40	19 14

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopra descritti si procederà nello stesso locale, ad un secondo esperimento alle ore 10 e 10 1/2 ant. del giorno 6 agosto 1886.

Ovo neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 agosto 1886.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura o provino d'aver depositato in una Cassa erariale la

8535

L'Esattore: GIUSEPPE BIAGINI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 luglio p. v., alle ore due pomerid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Tessuti diversi

per la somma presunta complessiva di lire 53324 25

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in due rate nei seguenti termini, cioè:

Un terzo delle singole quantità indicate nell'elenco che fa seguito all'articolo 40 dovrà essere fornito nel termine di tre mesi, decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto;

Gli altri due terzi entro sei mesi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermestri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioriora non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 luglio suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonché presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purché in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 23 giugno 1886.

8541 Il Segretario della Direzione: R. BERNABO' BREA.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

UFFICIO DEL REGISTRO DI TIVOLI

Affitti.

Si rende noto che nel giorno 4 luglio 1886, nell'ufficio suddetto, dinanzi al ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti per l'affitto dei seguenti stabili:

Ottiveto vocabolo Salerno, in mappa n. 415 sub. 1 e 2 — Altro vocabolo Due Miglia, in mappa n. 348 sub. 1 e 2 — Altro vocabolo Montarelli, in mappa n. 325, sez. 40° — Altro vocabolo Rosolina, in mappa nn. 248 e 1032, sez. 8° — Altro vocabolo Colle Zaccane, in mappa n. 48, sez. 9° — Altro vocabolo Aretta, in mappa n. 53, sez. 9° — Altro vocabolo Ferrata, in mappa n. 304 — Altro vocabolo Palazzo, in mappa n. 462 sub. 5 — Altro vocabolo Torricella, in mappa nn. 757 sub. 1 e 2 e 762, sez. 8° — Altro vocabolo Montanara, in mappa nn. 35 e 361, sez. 6° — Altro vocabolo Cozzana, in mappa n. 487, sez. 3°; affittati a tutto marzo 1886 a Porcelli Andrea di Tivoli — Prezzi sui quali verranno aperti gl'incanti lire 2110.

Ogni attendente per essere ammesso a licitare dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio precedente, il decimo del prezzo sul quale viene assunta la licitazione, in cartella al portatore, numerario o biglietto di Banca; e questo deposito verrà restituito tosto eseguito il deliberamento ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata la relativa cauzione.

Le offerte non potranno essere minori di lire 5.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità delle licitazioni, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il 19 luglio 1886 alle ore 10 antimeridiane, purché tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di un decimo. In questo caso saranno pubblicati tosto appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento.

Il quaderno d'onori, contenente i patti e le condizioni che devono regolarsi i contratti d'affitto, è visibile in Tivoli nell'ufficio suddetto dalle 8 ant. alle 12 merid.

Tivoli, 14 giugno 1886.

8498

Il Ricevitore: GANDINI.

(2ª pubblicazione) ESTRATTO

La Regia Amministrazione del Demanio e delle Tasse, rappresentata dall'illustrissimo signor intendente delle finanze in Mantova e dall'ufficiale di registro in Bozzolo, ed in giudizio dall'avv. Bartolomeo Zani, patrocinatore erariale delegato in Bozzolo,

Notifica

Che con atto 29 maggio 1886, n. 197 di rep., dell'usciera Flocchi Patrizio, di qui ha citato davanti il R. Tribunale civile e corr. in Bozzolo, il signor dott. Dall'Acqua Ercole, notaio residente in Bozzolo, per conseguire, a termini dell'art. 38 della legge 23 maggio 1879, n. 4900, testo unico sul notariato, con sentenza, eseguibile nei modi di legge, lo svincolo, per parziale alienazione della rendita del Debito pubblico del Regno, vincolata a cauzione dell'esercizio del notariato dottor Ercole Dall'acqua fu Vitale ed iscritta sul Gran Libro Consolidato 5 per cento, al n. 16123 per lire 170, e n. 28655 per lire 5, stata reinscritta poi sotto il n. 646836, al nome di esso Dall'Acqua dott. Ercole, per la ridotta rendita di lire 100, collo stesso vincolo, e per qualsiasi residenza, come da iscrizioni n. 132723 e n. 145253, apparenti da dichiarazione 6 maggio 1886, n. 56697/467631 della Regia Direzione generale del Debito Pubblico in Roma, e ciò a favore dell'istante Regia Amministrazione del Demanio e delle Tasse, a carico di esso nob. dott. Ercole Dall'Acqua, pel pagamento, e fino alla concorrenza dei seguenti importi, aventi diritto di prelazione, e cioè:

- a) di lire 203 60 per pene pecuniarie incorse nell'esercizio della professione di notaio;
- b) di lire 44 20 per spese di notifica di ingiunzioni, ripetizione di bolli e diritti di usciere;
- c) dell'importo delle spese e competenze del giudizio, da liquidarsi sulla dimessa parcella, oltre i diritti per l'originale, spedizione e notifica dell'emanda sentenza, e conseguenti per l'esaurimento delle pratiche richieste alla effettiva alienazione parziale della suddetta rendita nei modi e per gli effetti di legge.

8236

A. BARTOLOMEO ZANI.

Società Generale per le Ferrovie Complementari

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale versato lire 4,000,000

Convocazione dell'assemblea generale.

L'assemblea generale è convocata per mercoledì 7 luglio 1886, alle ore 3 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via Rasella n. 21, p. p., per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione eletta nell'assemblea generale degli azionisti del 31 maggio 1886, e deliberazione sul progetto di convenzione con la Società belga di strade ferrate per i fondi occorrenti alla Compagnia belgo-italiana;

2. Elezione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci.

NB. Per intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno depositare i loro titoli almeno cinque giorni avanti quello fissato per la seduta presso il Banco di Roma, ritirandone analoga ricevuta.

Roma, 21 giugno 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
P. CARINI.

8546

Avviso per aumento di ventesimo.

A seguito dello incanto tenutosi in questo ufficio comunale nel dì d'oggi, conformemente all'avviso d'asta del giorno 29 maggio p. p., l'affitto dello ex-feudo comunale Pisano, pel quadriennio 1886-1890, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 8290, in seguito all'ottenuto aumento di lire 40 sulla annua base d'asta di lire 8250.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in aumento della detta somma di lire ottomiladuecentonovanta, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate del prescritto deposito di lire 300, scadrà alle ore 10 30 antimeridiane del giorno due luglio p. v.

Tale offerta potranno essere fatte oralmente alla segreteria del comune, oppure per iscritto su carta bollata da lira 1.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, sul prezzo variato con detta offerta, nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Buccheri (Siracusa), 17 giugno 1886.

Visto — Il Sindaco: S. BARBERI.

Il Segretario comunale: R. ALEMAGNA.

8504

MINISTERO DELL'INTERNO
PREFETTURA DI MODENA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della fornitura delle lane occorrenti al Lanificio nella Casa correzionale di Saliceta S. Giuliano presso Modena.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 2 luglio p. v. si procederà in questa Prefettura, e dinanzi all'ill.mo sig. prefetto od a suo speciale delegato, all'incanto e deliberamento della fornitura suaccennata, divisa in otto lotti, descritti nella tabella sottostante, ed in base ad apposito capitolato a stampa e relativi campioni, ostensibili a chiunque in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. La durata dell'appalto è stabilita dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1887.
2. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto, nello stesso giorno, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nei detti giorni ed ora presentare in quest'ufficio le loro offerte estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare con appositi certificati la loro idoneità e responsabilità, e presentare un certificato di avere depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al cinque per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e prestiti.

6. Se nel termine di dieci giorni dalla delibera definitiva, il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, o non prestasse la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà ipso iure a beneficio dell'Amministrazione.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa Prefettura.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dello assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria provinciale.

Tabella delle materie e dei prezzi di fornitura.

Numero progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Ammontare della fornitura			
			Prezzo d'asta per ogni materia		per ogni materia	per ogni lotto
			Chil.	Lire	Lire	Lire
1	Lana merinos bianca di prima qualità	2000	3 90	7,800	7,800	7,800
2	Lana Merinos bianca di seconda qualità	2500	3 60	9,000	9,000	9,000
3	Lana Merinos giallognola	3000	3 45	10,350	10,350	10,350
4	Lana Africa Marocco fina	1300	2 70	3,510	3,510	3,510
5	Lana bigia fina di conceria	8000	2 30	18,400	18,400	18,400
6	Lana matricina bianca ordinaria Levante	6000	2 20	13,200	13,200	13,200
7	Lana bianca ordinaria di concia	2400	1 50	3,600	3,600	3,600
8	Lana bigia ordinaria	3000	1 35	4,050	4,050	4,050

Dalla Prefettura di Modena, addì 22 giugno 1883.

8519

Il Segretario: G. CAVAZZUTI.

UMBERTO II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto dell'8 marzo 1883, col quale venne approvato il piano regolatore edilizio della città di Roma;

Vista la domanda fatta dal municipio di Roma in data del 17 luglio 1883 per ottenere l'approvazione di alcune varianti al piano regolatore suddetto nel tratto compreso fra la via delle Convertite ed il vicolo Rosa, secondo il tipo planimetrico della stessa data a firma dell'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale Viviani;

Visti gli atti uniti alla domanda stessa fra i quali l'opposizione presentata, per atto giudiziario del 25 giugno 1883, dal marchese Filippo Marignoli;

Ritenuto che con deliberazione del 4 maggio 1883, il Consiglio comunale di Roma approvò le seguenti proposte fatte dalla Giunta:

1. Di conservare l'asse della via del Tritone, segnato nel piano regolatore;

2. Di stabilire in questo punto la fronte dei nuovi fabbricati sul Corso a metri 19, circa dal palazzo Chigi, sulla linea, cioè, del palazzo Sciarra, e di arretrare in questa medesima linea il prospetto del palazzo Piombino sulla piazza Colonna;

3. Di ampliare lo sbocco sul corso della via di San Claudio;

4. Di sopprimere l'ultimo tratto del vicolo Cacciabove, sostituendo un'altra via in corrispondenza di quella che conduce a Montecitorio, aumentando così la fronte del fabbricato a sinistra dello sbocco della via del Tritone, troppo ristretta e disuguale da quella di destra;

5. Di allargare l'attuale vicolo Rosa, mantenendo la nuova fronte del palazzo Piombino sulla piazza Colonna eguale a quello del corrispondente palazzo Wedekind;

6. Di mantenere lo sbocco, cioè, l'ultimo brevissimo tratto della via del Tritone, fra il Corso ed il vicolo del Pozzo, della lunghezza di m. 32, riservato ai pedoni, obbligando le vetture a raggiungere e traversare il Corso sulla piazza Colonna, ove la distanza degli angoli Chigi e Piombino misurerebbe m. 25;

7. Di non ricostruire l'isolato avanti la chiesa di Santa Maria in Via e di prolungare sul Corso la linea di piazza di Sciarra fino alla via delle Convertite;

Che con la stessa deliberazione venne autorizzata la Giunta a chiedere al Governo un R. decreto suppletivo a quello del piano regolatore, che vincoli le proprietà soggette ad essere espropriate per l'esecuzione del progetto designato nelle dette proposte;

Che, effettuate le pubblicazioni prescritte dalla legge 25 giugno 1865, numero 2359, produsse opposizione il prenomato marchese Marignoli, impugnando l'utilità del limitato allargamento del Corso, ed allegando la gravità della spesa necessaria per l'esecuzione delle proposte varianti, specialmente per quanto riguarda il compenso da accordargli a risarcimento dei danni che avrà a soffrire per effetto del taglio del suo palazzo, la cui distribuzione interna venne già coordinata all'allineamento fissato nel piano regolatore;

Che questa opposizione venne respinta dal Consiglio comunale con deliberazione del 19 febbraio corrente anno e dalla Deputazione provinciale nella sua adunanza del 29 marzo ultimo;

Considerando che la domanda del municipio di Roma si presenta regolare a norma della legge sopracitata:

Che le ragioni, le quali indussero la maggioranza del Consiglio comunale e della Deputazione provinciale a respingere l'opposizione Marignoli, ed a mantenere le varianti adottate, ragioni conformi ai pareri dei termini, persuadono esser queste richieste dalle esigenze della viabilità e da riguardi estetici, o le dimostrava prevalenti;

Che quindi l'opposizione Marignoli in quanto concerne l'allargamento del Corso, non si ritiene attendibile, e, perciò che si riferisce al compenso di espropriazione, dovrà essere risolta in altra sede;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici del 22 agosto 1883 favorevole alla domanda;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate per causa di pubblica utilità le varianti adottate dal Municipio di Roma al piano regolatore edilizio della città, nella parte compresa fra il vicolo Rosa o la via delle Convertite, giusta il tipo planimetrico in data del 17 luglio 1883, firmato dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale Viviani, e visto, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Per il compimento di tali varianti e delle relative espropriazioni resta fermo il termine fissato col Nostro decreto dell'8 marzo 1883, approvativo del piano regolatore anzidetto.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma il 27 maggio 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti addì 2 giugno 1883, registro 132, decreti amministrativi f. 81.

Ayre.

Per copia autentica conforme all'originale.

Dal Ministero dei Lavori Pubblici, Roma addì 12 giugno 1886.

Il Segretario generale: Corrales.

Il Direttore capo della 1^a Divisione: A. Vivaldi.

Pagata la tassa di Concessione governativa pel presente decreto in lire duecentoquaranta, con boll. n. 3516, dal 19 giugno 1886.

8519

Il Ricevitore: CANONICI.

AVVISO.

Per togliere ogni equivoco che la mia diffida del giorno 1° giugno abbia potuto generare, dichiaro che mio figlio Enrico nulla ha mai fatto che si allontani in verun modo dalle regole dell'onore e della buona fede, e che mi decisi solo inserirla perchè dispiacenta che avesse momentaneamente lasciato la casa paterna per fatali questioni d'incompatibilità di carattere o suoi particolari motivi, perciò il medesimo Enrico ritornando a convivere in famiglia come si è già stabilito, rimane la suddetta diffida del 1° giugno di nessun valore.

Roma, li 22 giugno 1886.
8550 GAETANO GIRELLI.

AVVISO.

(2° pubblicazione)

A termine dell'art. 38, 2° alinea della legge testo unico sul Notariato, si rende pubblico che nel giorno 15 maggio 1886, al n. 291 R. R., dal sottoscritto tesoriere del Consiglio notarile del distretto, fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Bologna domanda di svincolo della cauzione prestata dal signor D. Gaetano Boni, notaio esercente in Savigno, mediante ipoteca su diversi fondi denominati *Massaro, Tomba, Sabione*, e con sopraposti edifici colonici e casa padronale, posti in Salvato, comune di Tavernola, domanda stata a lui notificata nel 25 maggio stesso, ed indistinta affissa e pubblicata per gli effetti tutti di cui allo stesso articolo 38, alinea 5.

Bologna, 8 giugno 1886.
8246 D. FRANCESCO FERRARI
tesoriere.

(6° pubblicazione)
DISPERSIONE

LIBRETTO CASSA DI RISPARMIO.

Avendo il signor Vincenzo avvocato Menzione fatta domanda alla Direzione del Banco Credito Napolitano, sedente via Roma, già Toledo, n. 343, ad oggetto di ottenere un duplicato della sua libretta di Cassa di Risparmio, portante il n. 1891, per averla dispersa, rendesi perciò di pubblica ragione che elasso il termine di mesi sei da oggi, senza alcun reclamo all'oggetto, la Direzione di detto Banco consegnerà al richiedente sig. Menzione un duplicato della cennata libretta.

Napoli, 2 giugno 1886.
Il direttore del Banco Credito Napolitano:
8238 P. GRAYNA.

(1° pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza di Borgetti Pietro fu Giovanni Battista, residente a Costigliole Saluzzo, e Ferrero Caterina fu Francesco, vedova Cravero, residente a Savigliano, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Saluzzo, delli 7 aprile 1884, per ottenere dichiarata l'assenza di Vincenti Angela, moglie del coistante Borgetti Pietro, nata a Savigliano e già residente a Bona (Algeria), con domicilio in Saluzzo, il Tribunale civile di questa città emanò provvedimento in data 20 gennaio 1886, con cui commise al signor pretore dell'ultimo domicilio della presunta assente di assumere informazioni sulla verità della circostanza che dal 1862 la detta Angela Vincenti, moglie Borgetti, abbia abbandonato il marito e la casa maritale senza lasciar traccia del luogo in cui si sia recata, e senza dar notizie di sé, e mandò rendersi noto lo stesso provvedimento nei modi e forme prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Saluzzo, 14 giugno 1886.
8469 Caus. ANGELO REYNAUDI.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Essendo stato proceduto ad un pubblico incanto per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale, 2° tratto di Piedimonte, da Gradillo a Piedimonte d'Alife, della lunghezza di metri 35820, l'asta, aperta in ribasso dell'annuo canone di lire 10492 (ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, è rimasta provvisoriamente aggiudicata col ribasso del 12 per cento. Ora si diffida il pubblico che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 6 luglio 1886.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un prefetto o sottoprefetto che assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri consimili contratti di appalto, a mente dell'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della offerta, è di lire 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

S'intendono qui ripetute tutte le condizioni dei precedenti avvisi.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 19 giugno 1886.

8545

Pel Segretario Capo: SALVATORES.

Provincia di Catania — Circondario di Nicosia

COMUNE DI CENTURIPPE

Primo avviso d'asta in seguito di modificazioni di appalto.

Essendo andati deserti i due incanti tenutisi nei giorni tre e sedici febbraio u. s. per lo appalto del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale, ed avendo il Consiglio comunale modificato il capitolato d'oneri con l'aumento della vendita a minuto della farina sino ad ottanta chilogr., si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno tre dell'entrante mese luglio, avanti il sindaco o di chi per esso, in una delle sale dell'ufficio comunale, si procederà ad un nuovo incanto per il prezzo d'asta di lire 19,540, e per la durata dal giorno in cui sarà definitivamente deliberato l'appalto sino a tutto dicembre 1890.

Avvertenza:

1. L'incanto avrà luogo colla estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza del regolamento vigente 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato.
2. L'incanto non potrà aggiudicarsi se non vi siano almeno due offerenti.
3. L'appaltatore resta vincolato alle condizioni stabilite nel corrispondente capitolato d'oneri come sopra modificato, il quale insieme a tutti gli atti incanti starà depositato in quest'ufficio comunale dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. d'ogni giorno, a disposizione di chi volesse prenderne visione.
4. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 1 per 100 sul montare della somma stabilita come piede dell'asta.
5. Per essere ammesso a far partito all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità e di solvibilità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dal sindaco del proprio comune e da quello dell'ultimo domicilio, e depositare, presso l'ufficio ove si terranno gli incanti, la somma di lire mille in danaro per cauzione provvisoria in garanzia dell'asta e per le spese contrattuali che saranno a carico del deliberatario.
6. Deve inoltre l'appaltatore apprestare cauzione definitiva in garanzia dell'appalto, nella somma di lire 4000 in danaro, cartelle del Debito Pubblico a corso di Borsa o in beni fondi liberi, e tutti del valore doppio.
7. Il termine utile per presentare l'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo in aumento del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col giorno 20 stesso mese di luglio, alle ore 12 meridiane.

Centuripe, 16 giugno 1886.

8495

IL SINDACO FF.

IL SEGRETARIO.

(2° pubblicazione)
DIFFIDA.

Il sottoscritto Giuseppe fu Giovanni Lazzeri, domiciliato a Firenze, avverte chiunque possa avere interesse che nulla avendo di comune col proprio figlio Enrico Lazzeri, ex-sottotenente nel 48° reggimento fanteria, non riconosca alcun debito che fosse dal medesimo contratto.

Firenze, li 20 giugno 1886.

8505

GIUSEPPE LAZZERI.

AVVISO.

Ci facciamo un dovere di rendere noto che a datare da oggi il signor Enrico Capella, commesso della nostra casa non ne fa più parte.

Qualunque operazione dal suddetto fatta non verrà da noi sottoscritta riconosciuta.

Roma, li 21 giugno 1886.

GIUSEPPE ed EUGENIO EFRATI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Ferdinando Silvestri e la massa dei suoi creditori.

Roma, 19 giugno 1886.
8526 Il cancelliere CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si fa noto che la Società Anonima dei Tramways e Ferrovie economiche di Roma, Milano, Bologna, ecc., ha oggi depositato nella cancelleria di questo Tribunale il bilancio al 31 dicembre 1885, insieme al processo verbale dell'Assemblea generale degli azionisti tenuta in Bruxelles il 10 maggio 1886 ed al rapporto del Consiglio d'amministrazione.

Roma, li 15 giugno 1886.

FEDERICO MIRABELLI

Piazza di Spagna, n. 58.

Presentato addì 15 giugno 1886 ed iscritto al n. 181 del registro d'ordine, al n. 136 del registro trascrizioni, ed al n. 691883 del registro Società, volume 2°, elenco 136.

Roma, li 17 giugno 1886.

Il cancelliere del Tribunale di comm.
8531 L. CENNI.

CORTE D'APPELLO

Sezione Modena.

La Corte, composta delli sigg. Mangot cav. Giovanni, ff. di presidente, Lenzini cav. Luigi, Rabutti cav. Francesco, Galli cav. Achille e Montanari cav. Pietro, consiglieri;

Unita in Camera di consiglio per deliberare intorno alla domanda delli Beghetti Domenica e Pietro, di Cerrò Sologno (comune di Villaminozzo), presentata nel loro interesse dal sig. avvocato Vittore Benassi, colla quale fecero istanza, piaccia alla Corte omologare l'atto di adozione compiutosi davanti all'Eccell.mo signor Presidente di questa Corte con verbale 14 aprile ultimo passato (registrato il 20 detto mese, vol. 73, fol. 151, n. 504, colla tassa di lire 60) tra la prima ed il secondo;

Assunte opportune informazioni e verificazioni giusta il disposto dell'articolo 215 Codice civile;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Udita la lettura degli atti e documenti inseriti nell'incartamento;

Sentito il Pubblico Ministero;

Dichiara

farsi luogo all'adozione già seguita innanzi la presidenza di questa Corte tra Beghetti Domenica fu Pietro e fu Maria Gatti, nata e domiciliata a Cerrò Sologno, nubile, dell'età d'anni 63, adottante, e Beghetti Pietro fu Giovanni e fu Pasquina Canovi, ivi pure nato e domiciliato, di lei nipote, di anni diciotto, adottato.

Ordina la pubblicazione ed affissione del presente decreto in Colonia e Villaminozzo alle porte dei relativi uffici mandamentali, una copia per ciascun luogo; e la inserzione nel Giornale degli annunci giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato a Modena, 1° maggio 1886.

Il ff. di Pres. pel Pres. impedito

G. MANGOT.

E. BOSELLI, vicecanc.

Registrato a Modena il 17 maggio 1886, vol. 73, f. 165, n. 542.

Esatte lire 12.

Il controllore: PONTI.

8534 Il ricevitore: CETTA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Inserzioni in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 10 giugno, in Rotonda,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo intendente delle finanze, ivi domiciliato per ragion d'ufficio, difeso dal delegato erariale di Lagonegro, signor avv. Fedele Zaccara,
Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori De Cristofaro Giuseppe ed Antonio fu Francesco domiciliati in Rotonda che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Rotonda trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, fondo seminario in tenimento di Rotonda contrada Durante, confinante con Berardino Toscanelli, strada ed Onofrio Fasanella art. 175 catast. sez. C, n. 3, da essi posseduto in garanzia del credito di lire 2000, esigibile quandocumque contro al sig. De Cristofaro Francesco fu Pietro com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stato costretto, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 del giugno corr., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati germani De Cristofaro consegnandola nelle loro mani.

Per copia conforme,
43

ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 3 giugno in S. Mauro Forte,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Stigliano dal sig. De Salvo Giuseppe ricevitore del registro,
Io Michele Maglione usciere presso la Pretura di S. Mauro Forte, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori Tumolo Michele fu Mauro e Tumolo Angela Maria fu Giuseppe, maritata a Crachi Francesco, domiciliati a S. Mauro Forte, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa chiesa di S. Mauro Forte, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla vigna olivata in contrada Serra la Torta, agro di San Mauro, confinante con le ragioni di Giuseppe Onorato, di Vincenzo Viccaro e strada pubblica, art. 1189 del catasto, sez. E, nn. 628 e 629, imponibile lire 30 50, da essi posseduta in garanzia del credito di lire cinquecentotrentadue e centesimi trentacinque, contro esso Tumolo Michele e coniugi Tumolo Mauro fu Michele e Pascinero Modesta fu Ignazio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di S. Mauro Forte nell'udienza che terrà il giorno 2 luglio del corrente anno, alle ore 10 antim., col prosieguo e per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto da me firmato ho lasciata nel domicilio di essi dichiarati Tumolo e Crachi, a persona loro famigliare.

Specifica.

Metà d'intimo e registro L. 0 80
Metà di scritturazione > 0 00

Totale . . . L. 1 70

Per copia conforme,
42

MICHELE MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 10 giugno in Brienza,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Mar-
sic-nuovo dal ricevitore del registro, ivi residente sig. Righetto Luigi,
Io Gennaro Maglione usciere presso la Pretura mandamentale di Brienza, ove domiciliato per ragione della carica,
Ho dichiarato al signor Collazzo Giuseppe fu Raffaele, sacerdote, nella qualità di erede ed avente causa di suo padre Collazzo Raffaele fu Vincenzo, D'Elia Teresa fu Felice di lui madre, domiciliato in Brienza, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa Ricettizia di Brienza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo: Masseria, vigna, prato e ch'usura a Fontana Lo Campo in tenimento di Brienza, riportato in catasto sotto l'art. 3143, sez. D, nn. 1524, 1500, 1501, 1505, 1506, 1507 e 1511, con l'imponibile di lire 36 25, confinante con Bruno Antonio Assiello, Lopardo Giuseppe Zevolone, Sabatella Francesco e strada pubblica, da esso posseduti in garanzia del credito di lire 382 49, esigibile quandocumque coll'annualità contro ai sigg. Collazzo Raffaele fu Vincenzo di li e 17 20, e D'Elia Teresa fu Felice, di cui il Collazzo Giuseppe è erede, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dirperse o smarriti i doppi originali, dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Brienza, sull'udienza che terrà il giorno martedì sei (6) dell'entrante mese di luglio alle ore 9 antim. colla continuazione. nel locale a ciò destinato sito alla strada Largo municipio, num. 3, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Si rilascia la presente copia in carta libera, per disposizione di legge a richiesta dell'attore onde essere inserita e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno, oggi suddetto di, mese ed anno.
Specifica: Totale lire 1 80.

39

L'uscire: GENNARO MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 10 giugno in Rotonda,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo intendente delle finanze, ivi domiciliato per ragion d'ufficio difeso dal delegato erariale di Lagonegro avv. Fedele Zaccara,
Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Domenico De Tomaso fu Carlo domiciliato in Rotonda che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Rotonda, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminario in tenimento di Rotonda contrada Mulino art. 1907 del catasto sez. C, n. 22 confinante con strada pubblica, Vallone e Saverie Jannino da esso posseduto in garanzia del credito di lire 5300, esigibile quandocumque, contro al sig. De Tomaso Angiola fu Francesco vedova di Nicola Catalano com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi o smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno corrente, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, o provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato De Tomaso consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme,

ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 7 giugno, in Forenza,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in
Potenza dall'intendente di finanza di Basilicata, signor Giovanni cavaliere
Corsini,

Io Felice Spadafora, usciere presso la Pretura di Forenza, ove domicilio,
Ho dichiarato alla signora Rugilo Maria Giuseppa fu Antonio maritata a
Brienza Gaetano, quale avente causa di Rugilo Antonio, ed al Brienza per
la semplice autorizzazione maritale, domiciliata in Forenza, che la istante
Amministrazione, succeduta al Clero di Forenza, trovavasi iscritta qual cre-
ditrice ipotecaria precedentemente al 24 novembre 1884, sulla casa in abitato
di Forenza, alla contrada S. Maria, confinante con loro case e strada da essa
possedute in garanzia pel credito di lire duemilacentocinquante (L. 2125),
contro ai signori Rugilo Antonio ed altri, com'è pronta a dimostrare mercede
di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva
di esibire all'udienza.

Che essendo andate le note ipotecarie distrutte dall'incendio e dispersi e
smarriti i doppi originali, è stata costretta per salvaguardare i propri inte-
ressi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa
dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato
competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2
del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichia-
rato a comparire davanti al Tribunale civile di Meli nell'udienza che terrà
il giorno trenta giugno corrente, alle ore 9 antimeridiane, col seguito, per
sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione auten-
tica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese
del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le ho infino dichiarato che per l'istante agira l'avvocato e procuratore si-
gnor Pasquale Picece, domiciliato in Meli.

Copia del presente atto, da me collazionata e firmata, l'ho portata nel do-
micilio e residenza di essa signora Rugilo Maria Giuseppa in Forenza, con-
segnandola nelle mani di essa dichiarata Rugilo.

Specifica: L. 1 20.

L'usciero: F. SPADAFORA.

Per copia conforme

L'avvocato o procuratore: P. PICECE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 12 giugno, in Vaglia di Basilicata,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in
Tolve dal signor Ricevitore del registro, Rizzelli Flavio, ivi domiciliato per
ragione della carica,

Io Ferdinando Schifini, usciere presso la Pretura di Tolve, ove domicilio,
Io Ferdinando Schifini, usciere presso la Pretura di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Gilio Faustino e Giuseppe fu Rocco, domiciliati
tutti in Tolve, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Vaglio
di Basilicata trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28
novembre 1884 sui fondi seguenti:

Vigna in contrada Piano dell'Amendola, con stoppelli 3 di vignale con
quorce, tomoli 2 di vignale alle Coste della Taverna; casa e due sottani alla
Strada di Sopra, cartina fuori Portavecchia, casa e focagna ivi e vigna in
contrada Bavuso in agro ed abitato di Vaglio di Basilicata, da essi posse-
duti in garanzia del credito di lire 535 35, contro ai signori Gilio Silvestro,
Carlo di Salvestro, Grieco Antonio, D'Auzi Caterina e Bisaccia Antonio,
com'è pronta a dimostrare mercede di equipollenti a sensi e per gli effetti del-
l'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e
smarriti il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per
salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichia-
razione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato
competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2
del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichia-
rato a comparire davanti al Pretore di Tolve nell'udienza che terrà il giorno di
venerdì nove dell'entrante luglio, alle ore 9 ant. per sentir dichiarare valide
e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per
originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto sono state da me infrascritte usciere lasciate nei
domicilli di essi citati, consegnandole a persona loro familiare; altra simile
con un estratto della stessa sono state consegnate allo istante per le forma-
lità di legge.

Costa lire 9 20.

F. SCHIFINI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno due giugno, in Stigliano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in
Stigliano dal signor De Salvo Giuseppe, ricevitore del Registro,

Io Andrea Viccari, usciere presso la Pretura di Stigliano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Salorno Nicola fu Giuseppe, domiciliato a Stigliano,
che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Stigliano,
trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre
1884 sul fondo denominato: Terreno, casamenti e grotta, che compongono
la masseria alla contrada S. Severino, e generalmente su tutti gli altri im-
mobili siti nel perimetro di Basilicata, da esso posseduto in garanzia
del credito di lire duecentocinquanta, contro al signor Nicola fu-
nardo, di Stigliano, com'è pronta a dimostrare mercede di equipollenti, a
sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'
udienza.

Che essendo andate distrutte la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e
smarrito il doppio originale è stato costretto per salvaguardare i propri in-
teressi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa
dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato
competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed arti-
colo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichia-
rato a comparire davanti al signor pretore di Stigliano nella udienza che terrà il
giorno cinque luglio corr. mese per sentir dichiarare valida e di pieno effetto
giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto
come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

La copia del presente atto è stata da me usciere collazionata e firmata, e
quindi portata nel domicilio di esso signor Salorno, consegnandola nelle mani
a persone di famiglia.

Costa l'atto lire 6 50.

L'usciero: ANDREA VICCARI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quattro giugno, in Bernalda,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico, rappresentata in
Potenza dall'illustrissimo signor intendente di finanza, ivi domiciliato,

Io Giuseppe Maglione, usciere presso questa Pretura mandamentale di
Pisticci ove risiedo,

Ho dichiarato al signor Rocco Marsicano, in qualità di erede del defunto
suo genitore Pietrangelo Marsicano, domiciliato in questo comune, che la
istante Amministrazione succeduta al Clero di Bernalda trovavasi iscritta
qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo
seguente, aggiudicato con verbale d'incanto del 30 giugno 1870, registrato
in Pisticci li 10 settembre detto anno al n. 567, e la iscrizione venne accesa
il giorno 8 agosto 1871:

Lotto 1847, cioè seminatario con panolo, posto nell'Agro di Pisticci, alla
contrada Cugno Ziccola, confinante con beni comunali di Pisticci e coi nu-
meri 155, 159, 157 della perizia, riportato in catasto all'articolo 1109, sez. A,
parte del n. 31.

Da esso posseduto in garanzia del credito di lire 3333 54, contro il geni-
tore di esso dichiarato, ora defunto, Pietrangelo Marsicano, com'è pronta a
dimostrare mercede di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della
legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e
smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per
salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a di-
chiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato
competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del
regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichia-
rato a comparire davanti al tribunale civile di Matera nell'udienza che
terrà il giorno sette luglio corrente anno per sentir dichiarare valida e di
pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per ori-
ginale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia due di questo atto, da me usciere firmate, una servibile per la in-
serzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sarà trasmessa all'illustrissimo
signor intendente di finanza in Potenza, e l'altra l'ho portata e lasciata nel
domicilio di esso signor Rocco Marsicano, consegnandola nelle mani di sua
sorella.

Un estratto poi di questo stesso atto, pur da me usciere firmato, sarà an-
che trasmesso al prefato sig. intendente di finanza, servibile per la inserzione
nel Bollettino della Regia Procura.

L'usciero: GIUSEPPE MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno cinque del mese di giugno, in Ruoti,

Sulla istanza del signor Gerardo Salinardi fu Francesco, dottor fisico, qui domiciliato,

lo Angelo Di Donato, usciere presso la Pretura di Avigliano, ove domicilio,

Ho dichiarato ai germani Diodato e Giuseppe Pisanti fu Nicola,

Nonchè a Carmina Aquino fu Felice ed Anna Pisanti fu Francesco. sulla qualità entrambe di eredi del fu Francesco Pisanti, e la prima tanto in nome proprio che quale madre e rappresentante dei figli minori Rocco e Gaetana Pisanti

Tutti proprietari qui domiciliati.

Che lo istante in virtù d'istrumento quattordici maggio milleottocentottantatré (1874), rogato dal notar Domenico D'Onofrio, residente in Avigliano, ivi registrato li 15 detto, al n. 174, sottentrò alle ipoteche prese dal signor Giuseppe Doti fu Baldassarre, di Moliterno, contro i germani Diodato, Francesco e Giuseppe Pisanti.

Avvenuto l'incendio della Conservazione delle ipoteche di Basilicata, ed avendo lo istante, come creditore surrogato, inte esse a riprodurre le formalità ipotecarie del creditore originario, signor Doti, per gli effetti dell'articolo 3 della legge 23 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3^a) fece la seguente dichiarazione:

A di trentuno (31 luglio milleottocentottantatré (1873), al vol. 160, numero 31174, fu accesa la seguente ipoteca giudiziaria a favore del signor Giuseppe Doti fu Baldassarre, di Moliterno, contro i germani Diodati, Francesco e Giuseppe Pisanti fu Nicola, proprietari, domiciliati in Ruoti.

La ipoteca fu presa per la somma di lire diciannovemila e centocinquanta e centesimi trentuno (L. 19,351 31) in virtù di sentenza del Tribunale civile di Potenza del 19 giugno 1873, registrata li 9 seguente luglio, al numero 918 sopra i seguenti beni immobili, comuni ed indivisi tra essi fratelli signori Diodato, Francesco e Giuseppe Pisanti, cioè:

1. Un castagneto in contrada Pascone, confinato da Gerardo Salinardi, Domenico Ricci ed eredi del fu Giuseppe Angiolillo.

2. Estensione di terreni seminatoriali con entro una vasca per irrigazione di un giardino, in contrada Picone, Becco e Ceraso della Chiesa, confinata dalla Chiesa del Rosario, ora Demanio, dai signori Salinardi, Maria Paterna e fratelli Sileo.

3. Estensione seminariale alla medesima contrada Picone e Fazzetta, con casa di abitazione, confinata dalla strada che mena al Pascone, dalla quale è divisa dalla precedente estensione, dalla strada che conduce alla Fontana, sopra ed eredi del fu Filippo Buccico, quale estensione è coperta di viti e di alberi fruttiferi.

4. Estensione seminariale, un tempo parte a vigneto, con molti alberi di ulivi, in contrada Dietro il Castello, confinata dagli eredi del fu Filippo Buccico, Luigi Troiano, eredi di Francesco Errico, strada e rupi.

5. Una vigna nella stessa contrada, confinata dagli eredi di Angelo Salinardi, di Vito Nicola Roberticchio, Rocco Carlucci e strada.

6. Vigna in contrada Spezza Frascella, confinata dagli eredi di Francesco Errico, Angelo Salinardi, Antonio e Caterina Aquino e strada.

7. Seminitorio, prima a vigna, in contrada Fosso di Mastronardi, confinato dagli eredi di Angelo Salinardi, strada, Veneranda Buccico, Vallone mediante.

8. Terreno seminatorio, in contrada Sotto la Fontana, confinato da Nicola Salinardi, Carlo Scavone, eredi di Rocco Scavone e strada.

9. Terreno seminariale, un tempo caneto, in contrada Sotto la Fontana, confinato da Rocco Mariano, Giovanni Gabriele e strada.

10. Terreno sparso di viti, in contrada Pietrabanca, confinato da Giuseppe Carlucci, eredi di Rocco Carlucci, eredi di Nicola Colangelo, Vincenzo Gregorio e strada.

11. Terreno seminatorio, in contrada Spinosa, confinato da Federico Caivano, strada rotabile, Gerardo e Vincenzo Errico e strada.

12. Terreno in contrada Campestre, confinato dalla strada rotabile, Vincenzo Caivano, Tommaso Errico e Vincenzo Salinardi.

13. Estensione di terreni in contrada Porcelli, confinanti con Giambattista Berardi, Andrea e Francesco Cariello, Principe Santantimo ed altri.

14. Simile estensione di terreno in contrada Bosco Grande, confinata da Giovanni Nardiello, Principe Santantimo, Vincenzo Berardi, erede di Angelo Salinardi, Carlo Palermo ed altri.

15. Terreno in contrada Valle dell'Olimo, confinato da Carlo Scavone, Pasquale Salinardi, Bosco comunale e strada.

I quali fondi sono siti in tenimento di Ruoti, riportati nel catasto del comune medesimo, intestati a Nicola Pisanti, sotto l'art. 970, sez. C, numeri 108, 123, 166, 105, 99, 135, 136, 132, 133, 143, 146, 147, 137, 140, 818, 232, 230, 126, 249, 141, 257, 255, 253, 253-bis, sez. E, n. 215, sez. C, nn. 773, 794, 795, 795-bis, 796, 797, 799, 806 ed 809.

Tale dichiarazione, firmata dal signor Gerardo Salinardi, e la firma autenticata dal notaio Vito Carriero di Ruoti, fu presentata all'ufficio della Conservazione delle ipoteche di Basilicata il 6 gennaio ultimo, e porta il nu-

mero d'ordine 85414. La riproduzione della iscrizione fu eseguita all'art. 46105 del registro di formalità.

A render valida siffatta dichiarazione ai sensi dell'art. 8 citata legge 23 giugno 1885, fa d'uopo dimostrare giudizialmente la esistenza e la data della iscrizione, che si è inteso riprodurre.

La prova ne sarà fatta con documenti, che saranno esibiti in giudizio, e con qualunque altro mezzo consentito dalla legge.

Per le quali ragioni di fatto e di dritto, io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi dichiarati Diodato e Giuseppe Pisanti, nonchè Carmina Aquino ed Anna Pisanti, quest'ultima nella qualità come sopra, a comparire dinanzi al Tribunale civile di Potenza nella udienza del diciannove (dico 19) volgente mese di giugno, per sentire dichiarare valida la sopra trascritta dichiarazione, e conseguentemente dichiarare per tutti gli effetti di legge validamente riprodotta la iscrizione a favore del signor Giuseppe Doti nei termini espressi nella su citata dichiarazione. Condannare poi essi convenuti alle spese del presente giudizio e compenso di avvocato.

Salvo e riservato ogni altro dritto, ragione ed azione.

Lo istante, dinanzi al suddetto Tribunale, sarà rappresentato dal procuratore signor Cesare Caivano, coll'assistenza dell'avvocato signor Francesco Marsico.

Rilasciata alla parte istante per la inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Specifica totale lire 7 40.

55

ANGELO DI DONATO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 8 del mese di giugno 1886 in Vaglio di Basilicata.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata nella provincia dall'intendente di finanze sig. Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza,

Io Rocco Carelli usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Carlantonio ed Achille padre e figlio Milano, Carsio Rocco e Faustino Milano fu Francesco, quali eredi ed aventi causa dai furono Antonia e Francesco Milano, proprietari, domiciliati in Vaglio di Basilicata, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Vaglio, in forza d'istrumento di vendita, con annua rendita, del 18 settembre 1883, notar Michelangelo Saponara, al n. 91, cas. 2^a e 4^a, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, al vol. 1134, numero 191893, sopra:

1. Tomoli 37 di terreno alla Giova — 2. Simile alle Pietre Germane — 3. Tomoli 5 di terreni di rimpetto al Braida — 4. Tomoli 10 alla Fontana delle Spine — Tomoli 6 e stop. 2 alla Dragonara — 5. Tomoli 32 al Cugno delle Pietre — 6. Tomoli 2 alle Verzure — 7. Tomoli 11 alla Fiera — 8. Tomoli 8 alla Barbata — 9. Tomoli 8 a Pietragrossa — 10. Tomoli 6 alla Fornaci — 11. Tomoli 13 a Cannitalla — 12. Tomoli 7 alle Lavanghe — 13. Tomoli 7 alle Coste del Monte — 14. Masseria detta Le Coste con tutti i terreni adiacenti — 15. Tomoli 12 1/2 alla Fontana del Brigo — 16. Tomoli 7 e stop. 2 alle Fornaci, e Chiusura di tomoli 6 alla Masseria dei Piani in tenimento di Vaglio, pervenuti dal duca Belgioso, e da essi posseduti in garentia del credito di lire 4887 37, esigibile *quantocumque* per delegazione del detto duca Belgioso, e contro ai signori Milano Antonia, Francesco e Carlantonio, figli ed eredi del fu Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al tribunale civile di Potenza nella covnata qualità nell'udienza che terrà il giorno 26 andante giugno all'ora della legge per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per la istante Amministrazione procederà l'avvocato e procuratore orariale presso il suddetto Tribunale, signor Luigi cav. Vaglio.

Copie del presente atto, da me usciere firmato, sono state portate nei domicili di essi citati signori Milano, consegnandole nelle mani di persona rispettiva di famiglia.

La presente copia poi col corrispondente estratto di detto atto ho lasciata nell'ufficio del registro di Tolve, da servire come per legge.

Costa l'atto lire 10 30.

22

ROCCO CARELLI usc.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 4 del mese di giugno, in Grottole.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse ecclesiastico), rappresentata dal signor intendente di finanza, domiciliato in Potenza,

Io Carlo Delle Donne, usciere della Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Emmanuele De Giacomo di Oronzio, legale, qui domiciliato,

Che l'Amministrazione istante, creditrice ipotecaria della somma di lire 11.700, in forza di processo verbale d'incanto del 25 settembre 1877, registrato a Tricarico il 25 novembre detto, al n. 4551, toglieva iscrizione il 19 febbraio 1878, come sarà dimostrato mercè equipollenti, ai sensi dell'art. 9 della legge 28 giugno 1885, sul lotto 6449, aggiudicato ad esso De Giacomo, cioè:

Casa sita in questo abitato alla piazza Borghese, nn. 28 e 29, confinante cogli eredi Blasone, Angelo Nobile e piazza Borghese.

Che essendo rimaste distrutte dall'incendio le note ipotecarie esistenti nell'ufficio della Conservazione, ed avendo la istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 20 ottobre 1885 la dichiarazione autentica, a norma dell'art. 3 della mentovata legge, dichiarazione autentica ricevuta dal signor conservatore delle ipoteche il 28 detto, n. 21321 d'ordine e 13029 del registro di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida innanzi al magistrato competente,

Io medesimo usciere ho citato esso signor De Giacomo a comparire alla udienza del Tribunale civile sedente in Matera il mattino di mercoledì 7 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica di sopra cennata, e quindi validamente riprodotta la relativa iscrizione ipotecaria a carico di esso convenuto.

Con rivalsa delle spese del giudizio sì e come per legge.

Salvo ogni altro dritto e ragione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso citato, consegnandola nelle mani di sua sorella, ed un'altra simile sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Costa l'atto lire 14 e cent. 20.

62

CARLO DELLE DONNE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno tre giugno in Pisticci.

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico rappresentata in Potenza dall'ill. mo sig. Intendente di Finanza ivi domiciliato.

Io Giuseppe Maglione usciere presso questa pretura mandamentale, qui residente.

Ho dichiarato al signor Nicola Castellucci fu Canio, domiciliato in questo comune, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pisticci trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo-lotto 2446 aggiudicatogli, cioè terreno seminativo e pascolo in contrada Acciosottano, confinante con terre del sig. Spada Pietro, li Viggiani Domenico e via pubblica, riportato in catasto all'articolo 336 sezione A, numeri 77 e 78, come da processo verbale d'incanto del 6 agosto 1872, qui registrato li 24 detto al n. 517, la cui iscrizione fu presa il 12 marzo 1873 al n. 1493 del registro generale d'ordine, casella 3326, volume 155, da esso posseduto in garanzia del credito di lire settemilacentotrentasette contro e so dichiarato com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Matera nell'udienza che terrà il giorno sette luglio corrente anno per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due di quest'atto da me sottoscritto usciere firmate, una si farà tenere all'ill. mo sig. Intendente di finanza in Potenza servibile per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso Nicola Castellucci, consegnandola nelle mani del fratello signor Francesco. Un estratto poi di questo stesso atto, anche da me sottoscritto usciere firmato sarà rimesso al predetto sig. Intendente di Finanza per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

11

L'uscire: GIUSEPPE MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno 1885, il giorno 2 giugno in Aliano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Stigliano dal signor De Salvo Giuseppe, ricevitore del registro,

Io Andrea Vinari, usciere presso la pretura di Stigliano, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora D'Aloia Brigida fu Giambattista, domiciliata in Aliano, che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa Chiesa di Aliano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto in contrada Gaeta Fossi, art. 37 del catasto, sez. A, n. 280, confinante con Antonio Vergina, le ragioni di Pier Luigi Poerio e quelle di Angelo Borromeo Formica, coll'imponibile di lire 956, da essa posseduto in garanzia del credito di lire duecentotrentuna e centesimi cinque contro al signor D'Aloia Giambattista fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor pretore di Stigliano, nella udienza che terrà il giorno cinque dell'entrante mese di luglio, alle ore 10 a. m., per sentire dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie tre del presente atto sono state da me usciere collazionate e firmate, e quindi portata la presente nel domicilio di esso D'Aloia, consegnandola nelle mani a persona di sua famiglia.

Specifica in totale lire 650.

47

L'uscire: A. VINARI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 6 giugno in Montalbano Jonico,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico, rappresentata in Potenza dall'ill. mo signor intendente di finanza, ivi domiciliato,

Io Giuseppe Forastiere, usciere presso la Pretura mandamentale di Pisticci, ove risiedo,

Ho dichiarato al signor Giambattista Bonelli fu Antonio, domiciliato in questo Comune che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Montalbano Jonico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente, aggiudicatogli in forza di atto del di 8 luglio 1873, per notaro Franchi di Pisticci, ivi registrato il 21 settembre detto anno al n. 470, la cui iscrizione venne accesa il 3 aprile 1874. Lotto 2424, cioè terreno seminativo in contrada Lama di S. Lucia di sopra, sito in quest'agro, confinante con Rigrone e Bonelli, Baione e Troili, riportato in catasto all'articolo 169 sezione C, n. 31, da esso posseduto in garanzia del credito di lire 5893 25 contro esso dichiarato com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Matera nell'udienza che terrà il giorno sette luglio corrente anno, verso le ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due dell'atto presente, da me usciere firmato, una sarà trasmessa all'ill. mo signor intendente di finanza in Potenza, servibile per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso cavalier signor Bonelli consegnandola a persona di sua famiglia.

Un estratto poi di questo medesimo atto anche da me usciere firmato, si farà tenere a tempo opportuno, al prefato signor intendente di finanza, servibile per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

8

L'uscire: G. FORASTIERE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno nove giugno in Montepeloso, Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro signor Prospero Cerretti qui domiciliato per ragione della carica,

Io Ignazio D'Ecclisii, usciere presso la pretura mandamentale di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Lapelosa Luigi, Filippo, Michele, M^a Consiglia, Camilla, Angelica, Giuseppe, Gaetano e Filomena fu Leonardo Antonio, e quest'ultima maritata con Fanora Alfonso, domiciliati in Montepeloso, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Monastero di Santa Chiara di Montepeloso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo sottano strada S. Girolamo e soprano alla strada S. Maria, confinante cogli eredi di Michele Orlandi e cogli eredi di Felice Montemurro, art. 149, tabella G, dei fabbricati da essi posseduti in garanzia del credito di lire settecentotrentatre centesimi dodici, contro ai signori summenzionati, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento nell'udienza che terrà il giorno di lunedì 26 entrante mese di luglio, alle ore 9 antim., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente da me firmate, sono state consegnate nei domicili di essi Lapelosa e Fanora, tra le mani di persone di loro famiglie capaci a riceverle.

Specifica totale lire 5 80.

Per copia conforme.

18

L'uscieri: IGNAZIO D'ECCLISII.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno dieci giugno in Brienza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Marsiconuovo dal ricevitore del registro, ivi domiciliato e residente, signor Righetto Luigi,

Io Gennaro Maglione, usciere presso la Pretura mandamentale di Brienza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Collazzo Achille, Vincenzina, Carolina, Serafina e Mariantonia fu Luigi, nella qualità di eredi ed aventi causa del detto fu loro padre Luigi, domiciliati in Brienza, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Brienza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sui fondi in seguito indicati:

Casa alla strada S. Cataldo, Rocca la Porta, e vigna con casa rurale alla contrada Postuola in Brienza, e suo tenimento, appartenenti a detti debitori da essi posseduti in garanzia del credito di lire 609, esigibile quandocumque contro al signor Collazzo Luigi di Vincenzo, rappresentato dai detti debitori citati, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore mandamentale di Brienza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì sei dell'entrante mese di luglio alle ore 9 antimeridiane, colla continuazione nel locale a ciò destinato sito strada Municipio n. 3, per sentirsi dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Si rilascia la presente copia in carta libera per disposizione di legge, a richiesta dell'attore, onde essere inserita e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, oggi suddetto di, mese ed anno.

Specifica totale a credito metà dritti lire 4 35.

38

L'uscieri: GENNARO MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì 16 maggio, in Viggianello,

Sull'istanza dell'illustrissimo intendente delle finanze, qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, domiciliato in Potenza per ragione di ufficio,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio, Ho dichiarato al signor De Filpo Andrea fu Francesco, domiciliato in Viggianello:

Che agli effetti della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione degli uffici delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885, ottenne la riproduzione al n. 63194 d'ordine, di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritta addì 1^a febbraio 1878, al n. 941 di Reg. generale d'ordine, vol. 206 contro esso dichiarato ed a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 2000 sopra un seminario in tenimento di Viggianello contrada Vocolio, all'art. 29, catasto, sez. B, n. 264 confinante con Crescente Luigi, De Filpo Domenico, Caporale Giuseppe.

Che alla convalida della reiscrizione della formalità ipotecaria occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto ed in dritto, io suddetto usciere, sulla medesima istanza ho citato esso sig. De Filpo a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza del 2 giugno p. seguente, allo effetto di sentire convalidata la iscrizione autentica più sopra trascritta, con condanna alle spese e critti.

Lo istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale signor Fedele Zaccara.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Andrea De Filpo, consegnandola a suo figlio Francesco.

Per copia conforme.

49

ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 10 giugno in Brienza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Marsiconuovo dal ricevitore del registro ivi residente signor Righetto Luigi, Io Gennaro Maglione, usciere presso la Pretura del mandamento di Brienza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori D'Elia Vincenzo e Rocco fu Felice, nella qualità di eredi del loro germano Giuseppe, nonchè d'Elia Mariantonia fu Raffaele e Fittipaldi Giuseppe per l'autorizzazione di essa d'Elia, quali terzi possessori dei fondi gravati, domiciliati in Brienza, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Brienza trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sui fondi in seguito indicati:

Casa alla strada S. Cataldo in Brienza, e sul dominio utile di un territorio situato alla contrada Cupa, parte alborato di cerri, querce e frutti e parte piantata a vigna, o ad uso di semina, con casa rurale in tenimento di detto comune, di pertinenza dei detti debitori, art. 2333 del catasto, nn. 1819, 1822, 1831, 1833 e 1261, della sezione A, rendita imponibile lire 87 80, confinante da oriente a mezzogiorno strada pubblica, da occidente Felice Molinari e da Borea beni della Beneficenza od altri da essi posseduti in garanzia del credito di lire milleduecentosettantacinque (1275) esigibile quandocumque contro al signor D'Elia Giuseppe suddetto, ora rappresentato dai surriferiti individui, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Brienza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 6 dell'entrante mese di luglio 1886, alle ore 9 ant., colla continuazione nel locale a ciò destinato sito alla strada Largo Municipio n. 3, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto rilasciate in carta libera come l'originale, giusta il disposto dell'articolo 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionata e firmate sono state portate e lasciate nei domicili rispettivi di essi intimati d'Elia Vincenzo e Rocco fu Felice, d'Elia Mariantonia fu Raffaele e Fittipaldi Giuseppe, consegnando la presente copia all'attore per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica totale a credito lire 4 40,

41

L'uscieri: GENNARO MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 10 giugno, in Rotonda, Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'illustrissimo intendente delle finanze ivi domiciliato per ragioni d'ufficio difeso dal delegato erariale di Lagonegro avv. Fedele Zaccara.

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio, Ho dichiarato al signor Tedeschi Domenico, fu Gaetano, per Francesco Miraglia domiciliati a Rotonda che la istante Amministrazione succeduta al clero di Rotonda, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo seminario in tenimento di Rotonda contrada Castanitiello, confinante con strada, Francesco Fasanello ed Antonio Li bonati art. 1700 cat. sez. D, n. 61, da esso posseduto in garanzia del credito di lire 1910 esigibile quandocumque contro al sig. Tedeschi Domenico fu Gaetano per Francesco Miraglia com'è pronta a dimostrare mercede di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno corr., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato sig. dott. Tedeschi Domenico, consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme,

45

L'uscire: ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 10 in Brienza,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Marsiconovo dal ricevitore del registro, ivi domiciliato e residente signor Righetti Luigi,

Io Gennaro Maglione usciere presso la Pretura mandamentale di Brienza ove domicilio,

Ho dichiarato alle signore Petrone Teresa e Mariantonia fu Rocco, quali eredi ed aventi causa di Petrone Agostino e Rocco fu Cataldo, nonchè Loppardo Giuseppantonio fu Cataldo, avente causa dei cennati Petrone e Petrone Giuseppe fu Cataldo, domiciliati in Brienza, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Brienza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sui fondi seguenti:

Casa alla strada Archi e terre alla contrada Valle Lo Speciale in Brienza, e suo tenimento appartenenti ai suddetti debitori, da essi posseduti in garanzia del credito di lire centoventisette e centesimi cinquanta esigibile quando umque coll'annualità di lire 574, contro ai signori Petrone Agostino, Giuseppe e Rocco fu Cataldo, rappresentati dai cennati debitori i soli Rocco ed Agostino, com'è pronta a dimostrare mercede di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Brienza nell'udienza che terrà il giorno 6 dell'entrante mese di luglio 1886, alle ore 9 ant. colla continuazione nel locale a ciò destinato sito alla strada Largo Municipio n. 3, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto ragione ed azione.

Si rilascia la presente copia in carta libera per disposizione di legge a richiesta dell'attore onde essere inserita e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno, oggi suddetto di, mese ed anno.

Specifica: totale lire 310.

51

GENNARO MAGLIONE usciere,

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì sedici maggio in Viggianello.

Sull'istanza dell'illustrissimo intendente delle Finanze di Potenza, ivi domiciliato, in qualità di rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Filomena Fiore, quale erede del signor Nicola Fiore domiciliato in Viggianello, nata De Filipo.

Che agli effetti della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione degli uffici delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885 ottenne la riproduzione al n. 63599 d'ordine, di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritta addì 1° febbraio 1878 al n. 895 del registro generale d'ordine, vol. 203, contro il sig. Nicola Fiore ed a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 7000 sopra un seminario in tenimento di Viggianello, contrada S. Marco, sotto l'art. 240, del catasto sez. E, n. 1159, confinante con strada, De Filipo Vincenzo e Marandola Giuseppe.

Che alla convalida della reiscrizione della formalità ipotecaria occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto e in diritto, io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essa signor Filomena Fiore a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro nella udienza del 12 giugno prossimo allo effetto.

Di sentir convalidata la iscrizione ipotecaria, come dalla dichiarazione autentica più sopra trascritta, con condanna alle spese e dritti.

Lo istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale signor Fedele Zaccara.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essa citata signora Fiore, nata De Filipo consegnandola nelle mani del genero D. Luigi Marino.

Per copia conforme,

32

ANTONIO TANCREDI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno dieci giugno, in Melfi,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Melfi dal signor Demarchi Federico, ricevitore del registro, ove è domiciliato per ragione di carica,

Io Pietro Scotti, usciere presso la Pretura di Melfi, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Araneo Teodoro cav. Giambattista o Gaetano fu Vincenzo, Araneo Vincenzo, Camillo e Giuseppe fu Andrea, l'ultimo minorenne, rappresentato dalla madre Araneo Eleonora, e tutti anche quali eredi di Araneo Emilio fu Vincenzo, domiciliati a Melfi, che la istante Amministrazione succeduta al monastero di S. Leonardo di Melfi, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sui fondi posti nell'abitato di Melfi, cioè:

1° Casa palazzata con cantina, stalla, pagliera, cisterna, magazzino e giardino in contrada Chiuchiarì o Vescovado, confinante con Brescia eredi del fu Crescenzo, altre case di Araneo e strada pubblica. Tabella fabbricati n. 8, imponibile lire 122 73;

2° Masseria alla contrada Catapano, confinante con Celari fratelli, Tratturo Regio e principe Doria, art. 63 catasto, intesto ad Araneo Giuseppe, imponibile lire 229 32,

da essi posseduti in garanzia del credito di lire 658 75 (seicentocinquante e centesimi settantacinque, contro ai signori Araneo Teodoro o fratelli fu Vincenzo, com'è pronta a dimostrare mercede di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 23 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore mandamentale di Melfi nell'udienza che terrà il giorno di sabato diciassette dell'entrante mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, col proseguo, strada Vittorio Emanuele Palazzo Pierri num. 3, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, le ho lasciate nel domicilio di essi-citati, consegnandole nelle mani di persona loro familiare, come han detto di essere, per non averli di persona rinvenuti.

Per copia conforme da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale.

52

PIETRO SCOTTI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno undici giugno in Sasso Castaldo, Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Marsiconuovo dal Ricevitore del Registro ivi residente signor Righetto Luigi, Io Gennaro Maglione usciere presso la pretura del mandamento di Brienza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Santangelo Annunziata e Caterina fu Rocco, Sforza Agnese, Maria Teresa e Caterina fu Francescantonio, Curto Giuseppe e Teresa fu Carmine, tutti eredi dell'or defunto loro zio Santangelo Vincenzo, fu Gerardo, arciprete; gli Sforza per l'intermedia persona della fu loro madre Santangelo Gaetana; e i Curto per l'intermedia persona della fu loro madre Santangelo Rosaria; nonché Corrado Emiddio di Pasquale, Doti Michele di Angelo e Doti Antonio di Francesco e per quest'ultimo defunto ai suoi figli Doti Maria Rosaria, Giuseppe e Francesco, nella qualità di terzi possessori dei fondi ipotecati, domiciliati nel Comune di Sasso Castaldo, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Sasso Castaldo ora soppresso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in seguito descritti: Vigna Isio Ceraso o Piano del Cardene, altra vigna a Varco di Chiavariello, ed altra vigna alla Pietra, art. 962 di catasto sezione D, nn. 16, 17, 21, 597, 751; nonché su di un'orto a secco al Servone e Chiusa a Macchietto, art. 692 del catasto sezione A e B, nn. 888 e 221 da essi posseduti in garanzia del credito di lire duecentododici e centesimi cinquanta esibibili quandocumque contro al sig. Santangelo Vincenzo fu Gerardo, ora rappresentato dai suddetti individui com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Brienza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì sei dell'entrante mese di luglio, alle ore nove ant. della continuazione nel solito locale a ciò destinato sito alla strada Largo Municipi n. 3 per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto rilasciate in carta libera, come l'originale, giusta il disposto dell'articolo 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate sono state portate e lasciate nei domicili rispettivi di essi citati Santangelo Annunziata e Caterina fu Rocco, Sforza Agnese, Maria Teresa e Caterina fu Francescantonio, Curto Giuseppe e Teresa fu Carmine, Corrado Emiddio di Pasquale, Doti Michele di Angelo e Doti Maria Rosa, Giuseppe e Francesco fu Antonio, tutti domiciliati come sopra, consegnandola ciascuna a persona sua familiare, come ha detto di essere, e capace a riceverla non avendoli trovati di persona.

Le altre copie poi sono state rilasciate a richiesta dell'attore da servire per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino della Provincia. Specifica totale a credito lire undici e centesimi venti, dritti per metà.

L'usciero: GENNARO MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 12 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Avigliano dal ricevitore del registro signor Cardinali Francesco, ove domicilio per la carica,

Io Giovanni De Miceli, usciere presso la Pretura mandamentale di Potenza, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Caivano Federico fu Pietro, domiciliato in Potenza, e Pamphili Vincenzo, d'ignoti, quale erede di Caivano, domiciliato in Ruoti, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Ruoti, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi:

1. Camera al ponte vicino a Florio Gerardo, confinato da un lato con Costantino Luongo fu Giovanni, dall'altro con strada e dagli altri lati dagli stessi Caivano — 2. Casa e cantina al Ponte, confinante con strada e con gli stessi Caivano, da essi posseduti in garanzia del credito di lire centocinquanta e centesimi quaranta, contro ai signori Caivano Giuseppe, notaio, e per esso Vincenzo e Nicola Caivano fratelli, e Federico Caivano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche, permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196; 4

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato sig. Caivano Federico fu Pietro, domiciliato in Potenza, mentre con separato atto è stato citato l'altro convenuto sig. Pamphili nel di lui domicilio in Ruoti, a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Avigliano nell'udienza che terrà il giorno di martedì tredici del mese di luglio 1886, per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale e provveduto alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me suddetto usciere firmata, è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso signor Caivano Federico, consegnandola nelle mani della figlia, per non averlo momentaneamente rinvenuto.

Per copia conforme al suo originale,

G. DE MICELI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì sedici maggio in Viggianello,

Sull'istanza dell'illustrissimo intendente delle finanze qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel culto, domiciliato in Potenza, per ragione d'ufficio,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio, Ho dichiarato al sig. Fazio Giovanni di Francesco domiciliato in Viggianello, che agli effetti della legge 28 giugno 1885, per la ricostituzione degli uffici delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885 ottenne la riproduzione al n. 63170 d'ordine di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritta addì 1° febbraio 1878 al n. 911 del registro generale d'ordine del 290, contro esso dichiarato ed a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 2080 sopra un seminario in tenimento di Viggianello, in contrada S. Elia all'articolo 240 del catasto sez. A, n. 83, confinante con Attadra Nicola, Propato Nicola e strada.

Che alla convalida della reiscrizione della formalità ipotecaria occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto ed in diritto io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato esso signor Fazio a comparire dinanzi al Tribunale civile di Lagonegro all'udienza del due giugno prossimo all'effetto.

Di sentir convalidata la iscrizione ipotecaria come dalla dichiarazione autentica più sopra trascritta con condanna alle spese e diritti.

L'istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale sig. Fedele Zaccara.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Fazio Giovanni, consegnandola a suo figlio Francesco.

Per copia conforme,

ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 11 maggio, in Rotonda,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo Intendente delle finanze di Potenza difeso dal delegato erariale di Lagonegro, avvocato Fedele Zaccara,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio, Ho dichiarato al sig. Tedesco Francesco del fu Giovanni, domiciliato in Rotonda, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Rotonda trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminario in contrada Bovile, tenimento di Rotonda riportato all'articolo 1489 del catasto, sez. E, n. 50, confinante con strada carreggiabile, Cataldi Giuseppe e Congregazione di Carità da esso posseduto in garanzia del credito di lire 2000, contro esso convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 26 corr. maggio, per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Tedeschi consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme.

ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno dieci giugno, in Latronico,
Ad istanza del signor Francesco Gioia, nella qualità come dagli atti di sindaco è rappresentante il comune di Latronico, qui domiciliato,

Io Raffaele Sarti, usciere presso la Pretura mandamentale di Latronico, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Antonio Catalano, tanto nel proprio nome che qual figlio ed erede del fu suo padre signor Giuseppe Catalano, domiciliato in Latronico, che lo istante, in virtù del pubblico istrumento rogato dal notaro Terzi di qui nel giorno trenta novembre 1880, registrato in Chiaromonte li cinque del successivo dicembre, n. 773, faceva accendere nella Conservazione delle ipoteche di questa provincia la iscrizione ipotecaria a carico di essi Catalano su beni immobili descritti nel suddetto istrumento e per la causa in esso espressa che sono:

1. Un fabbricato alla piazza Perretta, distinto col numero civico 2, composto di tre soprani ed un sottano, sito nell'abitato di Latronico, confinato da due lati da strade pubbliche, da un altro lato farmacia del signor Vincenzo Gesualdi e dagli eredi di Maturo Francesco, riportati nella tabella G dei fabbricati del comune di Latronico sotto l'articolo 102, in testa del signor Catalano Giovan Giuseppe, con la rendita imponibile di lire trenta.

2. Un chiostrino in contrada Porgo, agro di Latronico, confinato da strada pubblica, da' beni del signor Gioia Francesco e da altri del signor Castromuovo Michele.

3. E finalmente un vigneto in contrada Iebe dei Felci, nello stesso agro confinato da' beni di Gesualdi D. Egidio, da strada pubblica e dal fiume Sinni, riportato in questo catasto rustico sotto l'art. 1886 in testa del suddetto signor Catalano Giovan Giuseppe, sezione A, nn. 715, 714 e 719 e sotto articolo 2682, n. 2492, come dal citato rogito.

Che per la legge 28 giugno 1885, n. 3196 pel ripristinamento dell'ufficio ipotecario di questa provincia già incendiato avrebbero dovuto riprodurre l'anzidetta iscrizione nel termine prefisso;

Che essendo però riuscito impossibile nel detto termine rinvenire il primitivo borderò, indispensabile per tale riproduzione, fu necessità di procedere alla dichiarazione autentica di cui è menzione nella legge stessa;

Che dovendosi ora ai sensi degli articoli 8 e 10 della suddetta legge far convalidare la suddetta dichiarazione eseguita nel tredici gennaio ultimo con la riproduzione avvenuta nel 17 detto, n. 96867 d'ordine.

Così io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato esso signor Catalano a comparire innanzi al Tribunale civile di Lagonegro alla udienza del giorno ventitre anzidetto mese di giugno per sentire con sentenza munita di clausola provvisoria.

1° Dichiarata a base di documenti che saranno a tempo utile esibiti, o dei mezzi istruttori a sensi della succitata legge a raccogliersi valida ed efficace la dichiarazione autentica resa dallo istante li 13 gennaio 1886 e la iscrizione riprodotta nel 17 istesso mese nella Conservazione delle ipoteche di questa provincia sotto art. 93867 d'ordine, e 49594 del registro di formalità.

2. All'effetto dichiararsi che la formalità ipotecaria accesa anteriormente in forza del sopradetto istrumento in bene in esso descritti, e per la causa ivi espressa nel mese di dicembre 1880 in danno dei debitori signori Catalano, conservi a favore dello istante nella spiegata qualità la preesistenza del privilegio ipotecario, il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente all'incendio dell'ufficio di Conservazione.

Il tutto col ristoro delle spese del giudizio. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il signor cav. avv. Vincenzo Barletta rappresenterà, e procederà per l'istante innanzi al suddetto tribunale.

Le copie del presente atto rilasciate in carta libera, come il presente originale giusta il disposto dell'art. 16 della menzionata legge 28 giugno 1885 da me usciere collazionate, e firmate una l'ho notificata e lasciata nel domicilio di esso signor Catalano consegnandola nelle mani di persona addetta alla sua casa di abitazione Giovanni Felpi che ha sottoscritto l'originale, e le altre sono state rilasciate a richiesta dell'attore da servire per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e sul Bollettino della Provincia.

Spesifica in totale come dall'originale in lire quattro e centesimi venticinque.

L'uscieri: RAFFAELE SARTI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 4 giugno in Bari,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro signor Cerretti Prospero, colà domiciliato per ragione della carica,

Io Pasquale Savino, usciere presso la pretura mandamentale di Bari, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Ovellaro Margherita fu Michele, domiciliata in Bari, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Monistero di Santa Chiara di Montepeloso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi:

Due soprani in contrada S. Martino, confinanti con Tamburrino e Francesco Paolo Demuro, articolo 3, tabella G, da essa posseduti in garanzia del

credito di lire millequattrocentonovantasette e centesimi settantacinque, contro ai signori eredi di Demuro Michele, cioè Margherita Demuro ed Amati Cantano Michele. Domenico e Paolo figli di Nicola e della defunta Demuro Carolina, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, ho citato essa dichiarante a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Montepeloso nell'udienza che terrà il giorno dodici entrante mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me sottoscritto ho lasciato nel domicilio di essa interessata, consegnandola nelle mani di persona sua familiare, capace a ritirarla.

Per copia conforme ad uso dell'Amministrazione del Fondo pel Culto.

PASQUALE SAVINO.

15

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3252.

Con citazione in data 16 maggio 1886, per l'uscieri Antonio Tancredi, addetto alla Pretura di Rotonda,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, è stato convenuto dinanzi al Tribunale di Lagonegro il signor Sanzo Antonio fu Giovanni, domiciliato in Rotonda, per l'udienza del giorno 2 giugno 1886, onde sentirsi dichiarare valida la ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica, in sostituzione della smarrita nota ipotecaria in data 1° febbraio 1878, num. 913 del registro d'ordine, pubblicata contro il signor Sanzo Antonio fu Giovanni, di Rotonda, per garanzia del credito di lire 2080, ipotecato sul fondo in tenimento di Viggianello, contrada S. Elia, art. 290 del catasto, sez. A, num. 83, confinante con Propato Nicola, Attadra Nicola e strada.

Per estratto conforme,

ANTONIO TANCEEDI.

28

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno due giugno in Stigliano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Stigliano dal signor De Salvo Giuseppe, ricevitore del registro,

Io Giuseppe G.illi, usciere presso la Pretura mandamentale di Stigliano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Salerno Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Stigliano, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa chiesa di Stigliano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla masseria a S. Severino in Agro di Stigliano, composta di più casamenti e pezzi di terreni liquidi e renditizi, e generalmente su tutti gli immobili siti nel perimetro di Basilicata, da essi posseduti in garanzia del credito di lire centottantasette, contro ai signori Salerno Nicola, Caterina Rosa, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarriti il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarante a comparire davanti al sig. pretore di Stigliano nell'udienza che terrà il giorno 5 del prossimo entrante mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso Salerno, consegnandola a persona sua familiare.

Costa tutto lire 6 50.

GIUSEPPE GRILLI usciere.

37

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE